



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale: Trieste (34132), V. Trento 1, Tel. 040/3720040 - Fax 040/3720041 Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/c postale del Comune N. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

chi di voi s'è perso, martedì 6 febbraio, ore 13, il Telegiornale di Mamma Rai sul Secondo Canale ha evitato un'esplosione di bile se le delusioni subite per tanti anni non gli avessero ancora prodotto gli anticorpi necessari per salvarsi nell'indifferenza o nel compatimento.

Dopo l'ennesima carrellata sui patteggiamenti di Maccanico nella faticosa ricerca di un Governo di Salute Pubblica, la voce della giornalista è passata dal querulo al funebre con disinvoltata professionalità e, mentre scorrevano immagini (a noi famigliari, purtroppo!) d'ossa emergenti dalle fosse comuni di Sebrenica, ci annunciava trionfante l'arresto di alcuni ufficiali serbi accusati di crimini di guerra.

Pensiamo che il pranzo degli italiani, tra una forchettata di spaghetti e un'occhiata al massacro, sia filato giù liscio sapendo dalla TV di Stato che nella ex Jugoslavia, "riscoprendo gli orrori del nazismo", si stava approntando un'altra Norimberga.

Giustizia democratica è fatta. Antinazista e antifascista come vuole il copione (Qui c'entrava come i classici cavoli a merenda. Ma se non è antinazista e antifascista che giustizia democratica può essere mai?).

Digeriamo in pace con la coscienza a posto.

"Lei andrà a testimoniare?" - Ha chiesto l'intervistatrice al solito "testimone oculare sfuggito alla morte per puro miracolo" (Chissà come mai di questi non c'è mai pena per quanto accurate siano le stragi!).

"Certo lo farei!" - Risponde quel tale alla TV - "Ho già raccontato tutto a chi di dovere ma nessuno sembrava interessato ad ascoltarmi!" (Chi fossero gli ascoltatori e cosa avesse raccontato, non è dato di sapere).

Riflettevo, ascoltando la

Continua in 2a. pagina

UNA SCONCERTANTE SCOPERTA DEL NOSTRO "INVESTIGATORE INFORMATICO"

Fiume in INTERNET

Giorgio Stalzer che è "l'occhio informatico" del nostro Libero Comune, segue con intelligenza e scrupolo ogni nuova strada che s'apre al suo computer. Ovviamente sta percorrendo, con una folla in crescita quotidiana, la grande via mondiale aperta da INTERNET. Qui si fanno sempre nuove scoperte e si entra, sapendoci fare, negli archivi internazionali con relativa facilità.

Se cercate "Fiume" in INTERNET trovate qualcosa che corrisponde a "Rijeka" e grazie ai Croati, che nel rifarsi la storia sono più scrupolosi degli Italiani, vi diranno della nostra città, in inglese, quanto segue:

Dopo la caduta dell'Austria-Ungheria nel 1918, Fiume ritornò alla sua madre patria croata, sfortunatamente però solo per un breve periodo: in quello stesso anno Fiume venne occupata da forze italiane. Molto presto Gabriele d'Annunzio, un poeta-soldato, con i suoi legionari stabilì un suo potentato che chiamò "Reggenza", esso durò dal 1919 al gennaio 1921. Il Libero e Indipendente Stato di Fiume sotto la guida di Riccardo Zanella, sopravvisse solo fino al 18 settembre 1923. Dopo un colpo di stato fascista Fiume fu occupata e nel 1924 annessa all'Italia.

Nel settembre 1943 Fiume fu occupata da forze germaniche. Dopo una dura lotta sostenuta da croati e italiani antifascisti (Aprile-Maggio 1945) la parte orientale (Susak) e occidentale della città furono riunite alla patria croata, allora facente parte della Repubblica federativa jugoslava.

Non occorre alcun commento perché ognuno di voi avrà l'ennesimo impulso di umana indignazione per questo disinvoltato rimescolare le carte della storia vendendo lucciole per lan-

terne con la complicità del silenzio italiano.

Non arrabbiatevi con gli storicisti croati. Fanno il loro mestiere e, consentitemelo, fanno il loro dovere: Croazia soprattutto, Croazia innanzi tutto!

Ripetono il loro piccolo "Deutschland Über Alles" balcanico mentre noi siamo intenti a discutere se dobbiamo sostit-

uire l'Inno di Mameli con una canzone di Renato Zero e il tricolore con il Carroccio di Pontida. Siamo tornati indietro di qualche secolo. Il Paese di tutti e la Patria di nessuno. Se un albanese arrivato a nuoto ci insultasse a Barletta, non troverebbe una Mosca (figuriamoci un Fieramosca!) che gli dica il fatto suo (non parliamo poi di

disfide!).

Resiste soltanto l'Italia degli stadi dove i palloni di cuoio ridanno l'orgoglio a chi palle non ha.

È da ben cinquant'anni che "resiste" imperterrita per evitar di combattere. Per questo periodicamente si decora relegando gli esuli che l'hanno amata nel ghetto fascista.

A proposito di indennizzi... Una lettera di Luigi Peteani!

Egregio Direttore,

Poiché "La Voce di Fiume" del 15 dicembre u.s.; riporta, in parte, una lettera della signora Leghissa, a nome del Comitato Provinciale di Firenze dell'A.N.V.G.D., senza indicazione del (o dei) destinatari, con la quale lei chiede di sapere l'opinione dei vari presidenti provin-

ciali in merito alle richieste di Padre Rocchi di far aumentare il prezzo di stima dei beni abbandonati, mi consenta, appunto nella mia veste di Presidente di questo Comitato, di replicare, d'accordo con gli altri membri del Consiglio Direttivo.

Le considerazioni espresse dalla predetta Signora sull'argo-

mento suaccennato mi hanno veramente sconcertato. Sono - e potrei dire con certezza - siamo noi esuli tutti d'accordo sulla necessità di continuare a batterci perché venga non solo rispettata, ma anche diffusa e conosciuta la vera storia del nostro esodo, che non è stato certo una forma di "protagonismo" (come l'ha definito a suo tempo l'ineffabile Vitalone), ma è stato al tempo stesso una triste necessità di sfuggire alle persecuzioni titine ed una prova commovente di attaccamento ad una Patria, ancorché vinta, smarrita e impoverita dalla tremenda sconfitta. Nessuno, ai tempi dell'esodo, ha quindi potuto "basarlo sul suo valore venale nè su possibili eventuali agevolazioni", come afferma malignamente la signora. Le agevolazioni sono venute molto dopo, dopo anni ed anni di angustie e di sofferenze trascorse nei famigerati campi profughi oppure allo sbando, alla ricerca affannosa di una sistemazione, tanto difficile in quei tempi in un'Italia disastrosa. E se qualche compenso è venuto, la necessità di un aiuto economico non è certo venuta meno col trascorrere degli anni, ed è assurdo e grottesco gridare "basta"! Basti pensare che il Governo Italiano, dopo aver messo in conto il valore dei nostri

TÁPIÓSÜLY

La Società di Studi Fiumani informa tutti coloro che hanno voluto prenotarsi per il pellegrinaggio al cimitero di Tápiósüly (oggi Sülisáp) che si sta provvedendo all'elaborazione e all'inizio del programma dettagliato, costi compresi. Nel frattempo noto il testo italiano della lettera scritta dal Sindaco della cittadina ungherese, al presidente della Società di Studi Fiumani:

Egregio Signor Presidente, il Ministero degli Affari Esteri mi ha informato del fatto che Lei desidera contattare in rappresentanza della Società di Studi Fiumani, il Comune di Sülisáp.

A Sülisáp, allora Tápiósüly, al campo di concentramento tra 1915-1918 dei 800 deportati italiani sono deceduti 149 cittadini italiani per diversi motivi.

Ho l'onore di invitarLa e tutti i parenti dei prigionieri qui deceduti al nostro paese.

Nel registro dei morti del nostro Ufficio Sindacale abbiamo trovato i dati relativi alle persone decedute e conosciamo il luogo del loro sepolcro.

Nel profondo consentimento con i parenti dei defunti, vorrei offrirVi il rinnovamento dell'amicizia italo-ungherese anche nel nostro comune.

La prego di comunicarmi la data prevista dalla Vostra visita.

Nella speranza di un incontro prima possibile aspetto la sua gentile risposta.

Sülisáp, 30 novembre 1995

Distinti saluti Benkó István (Sindaco)

Continua in 2a. pagina

RADUNO ANNUALE DI VICENZA

Come già pubblicato il Raduno Annuale di Vicenza si svolgerà nei giorni 4 e 5 Maggio 1996.

Per chi pernotta a Vicenza è stato convenzionato l'albergo FORTE AGIP vicino all'uscita ovest dell'autostrada Milano Venezia.

Per le prenotazioni dell'albergo scrivere o telefonare a: Lino Badalucco - via Ghellini 14 - 36100 Vicenza - tel. 0444/501718 - Fax 0444/501718.

Anche quest'anno sarà consegnata una medaglia porta chiavi a ricordo del raduno a tutti i nati nel 1936 (sessantenni) uguale medaglia sarà consegnata ai nati nel 1926 (settantenni) purché presenti al raduno stesso.

PROGRAMMA:

SABATO 4 MAGGIO 1996

Primi arrivi e sistemazione in albergo; ore 19.30 cena collettiva nel ristorante dell'albergo FORTE AGIP. Per chi arriva per l'ora di pranzo di sabato 4 maggio può fermarsi al Dopolavoro Ferroviario - via Vaccari 8. Dalle ore 17 di sabato 4 maggio nell'atrio dell'Albergo FORTE AGIP saranno messi in vendita i buoni per la cena e per il pranzo. Domenica 5 maggio dalle ore 9.30 i buoni saranno distribuiti nella sede del Dopolavoro Ferroviario.

DOMENICA 5 MAGGIO 1996

Ore 12.00 partenza per

Gambugliano ristorante al Carrettiere - gli appiedati sono pregati di informare gli organizzatori; ore 13.00 pranzo collettivo; ore 16.00 pomeriggio danzante; ore 20.00 fine raduno.

LUNEDÌ 6 MAGGIO 1996

"MARENDIZA" al ristorante Al Combattente di Gambugliano appuntamento alle ore 10.00 nel piazzale dell'albergo FORTE AGIP.

PREZZIALBERGO: camere a

2 letti con bagno compresa la prima colazione Lire 110.000

Camera singola con bagno compresa la prima colazione Lire 75.000

Cena collettiva Albergo Forte Agip tutto compreso Lire 35.000

Pranzo collettivo AL CARRETTIERE tutto compreso Lire 30.000

Per la prenotazione del pranzo inviare Lire 15.000.

Per iniziativa di alcune gentili signore, a partire da giovedì 7 marzo 1996, inizieranno i pomeriggi ricreativi - culturali, con frequenza da stabilire, presso la sede del Libero Comune di Via Trento, 1 - Trieste.

Soggiorno a Laurana (Croazia)

- dal 6 al 12 maggio 1996 -

LUNEDÌ 6 MAGGIO 1996

ore 14.30 partenza per Laurana dal piazzale dell'Albergo Forte Agip vicino alla zona Fiera di Vicenza.

ore 16.00 breve sosta al casello autostradale.

ore 20.00 circa arrivo a Laurana - albergo Bristol (ex Beograd)

MARTEDÌ 7 MAGGIO 1996

mattinata libera

ore 12.30 pranzo

ore 14.00 partenza per Fiume per visita alla città;

ore 19.00 partenza per Laurana (parcheeggio Delta) cena serata libera.

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1996

1.a colazione

ore 9.00 partenza per Fiume.

ore 12.00 partenza per Laurana - pranzo;

ore 15.00 probabile gita in vaporetto, giro del Golfo con breve sosta a Volosca - la gita è facoltativa con spesa a parte (il prezzo sarà comunicato il giorno precedente) - ore 19.30 cena - serata libera.

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1996

1.a colazione.

ore 8.30 partenza per l'isola di Veglia con arrivo a Punat verso le ore 10.30 - visita facoltativa all'isola di Ksolijun Monastero dei frati;

ore 13.00 pranzo a Punat

Meglio tardi che mai...

È uscito finalmente, dopo lunga e sofferta gestazione, il libro che la professoressa Anita Antoniazio Bocchina, con il contributo determinante del Libero Comune di Fiume in Esilio, ha potuto dare alle stampe per i tipi della **Aldo Ausilio Editore di Padova: FIUME - IL CIMITERO DI COSALA.**

Il lavoro dell'autrice, davvero imponente, sarà senz'altro apprezzato da quanti amano Fiume sia per la ricchezza della documentazione sia per la quantità dei dati e delle notizie e sia infine per la raffinata scelta del materiale illustrativo.

Anche se il costo dell'opera (Lire 160.000 più Lire 6.000 per spese postali, prezzo riservato ai nostri Associati) di ben 556 pagine, non è indifferente, ne consigliamo vivamente l'acquisto perché, sorvolando su qualche piccolo errore (del tutto inevitabile in un lavoro del genere), questa ampia ed esauriente cartellata sul cimitero di Cosala

contribuisce in modo determinante alla tutela della nostra memoria storica e ad illustrare egregiamente la complessa identità culturale fiumana.

Speravamo qualcosa di meglio e di più (è solo un'impressione a caldo), non certo nel contenuto di cui s'è già detto e di cui va dato pieno merito all'Autrice, ma sotto l'aspetto tipografico ed editoriale. Dignitoso certamente ma, per alcuni aspetti, forse inadeguato all'impegno culturale profuso da chi quel contenuto ha raccolto in anni di paziente fatica.

Un bel corpo in un vestito un po' rozzo. Dopo tanto parlare e tanto scrivere ci si attendeva che il sarto prendesse bene le misure prima di tagliare i panni. Pazienza. Speriamo che ai più vada bene.

Siamo tuttavia convinti che valga la pena d'aver il prodotto in casa. Una buona biblioteca "fiumana" non può farne a meno.

A proposito di indennizzi...

beni e decurtazione dell'indennità di guerra, che doveva pagare alla Jugoslavia, ha concesso degli indennizzi (per giunta su stime molto inferiori al valore reale a causa dell'irrigidimento dei delegati jugoslavi) in base al ragguglio di 200 volte una lira del 1938, quando il ragguglio dovrebbe essere di almeno 2000 volte. Quindi non riesco a capire perché maggiori indennizzi dovrebbero allentare la sensibilità patriottica degli esuli e la necessità di una più intensa propaganda giornalistica e scolastica sulle ragioni dell'esodo e, in genere, sulla storia squisitamente italiana dei territori giuliani, istriani e dalmati, dovuti cedere alla ex Jugoslavia. Anzi, grazie alla maggiorazione degli indennizzi, gli esuli sarebbero ancor più in grado di sostenere, col loro indispensabile contributo finanziario, le attività delle varie associazioni ed enti culturali, che perseguono meritoriamente queste finalità.

Non mi resta che concludere, esprimendo pubblicamente all'infaticabile Padre Rocchi (credo di poterlo fare a nome di tutti gli esuli "beneficati" mercé il suo patrocinio) i sensi della più profonda riconoscenza per l'imponente opera di assistenza, sul concreto piano finanziario, a favore degli esuli, che egli svolge con diuturna abnegazione da tanti anni, sperando che possa continuarla, con l'aiuto della Divina Provvidenza, per tanti anni ancora.

Distinti saluti



Si informa che l'orario del Libero Comune di Fiume in Esilio - Via Trento 1 - Trieste è il seguente: da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Amici,

Televisione dello Stato italiano e alle immagini di quei poveri resti vedevo altre chi vi si frapponavano. Per me le "fosse comuni" di Sebrenica, tanto simili a quelle di Katyn (Chi mai ricorda il massacro degli ufficiali polacchi? Quindicimila, pare), ottimo surrogato delle folbe istriane per eliminazioni di massa rapide e discrete, fanno parte della tradizione storica comunista che attende ancora dalla giustizia democratica una opportuna replica di Norimberga.

Ma potrà mai l'antifascismo democratico processare quella parte di sé che democratica non fu pur essendo stata sicuramente antifascista? Ogni strage che avviene nel mondo perpetua stranamente il processo al nazifascismo pur quando, per

dovere di storia se non s'avverte dovere di giustizia, dovrebbe motivare il processo al comunismo.

Milioni di morti ignorati. Un Olocausto quasi sempre taciuto.

Quanti comunisti sono stati processati e impiccati per le stragi perpetrate nelle terre adriatiche perdute a guerra finita? Cosa differenzia questi "delitti contro l'umanità" da quegli altri delitti che ogni rabbino ha il pieno e incontestabile diritto di ricordare al mondo ogni giorno?

"A Sebrenica - piagnucolava la nostra giornalista sullo schermo - "a due passi da casa nostra.. pensate! a due passi da casa nostra, si sono rinnovati gli orrori del nazismo!"

Che poi Sebrenica fosse più lontana da noi di Basovizza, di Monrupino, di Binas e di Pisino, cui assomiglia in tutto e per tut-

to, la poverina non lo sa e se lo sapesse non lo direbbe mai. Fiume, Pola e Zara nel suo cervello e nel cuore di chi la paga sono più lontane dall'Italia che non Sebrenica o Tuzla!

Il comunismo delle fosse di Katyn, dell'Arcipelago Gulag, del rapporto Kruscev, delle stragi titine? Pre e post-nazifascista? Mai esistito.

Si va dunque da Sebrenica all'Olocausto tacendo su milioni di esseri umani che il regime della "falce e martello" ha eliminato per settant'anni in ogni parte del mondo. Anche a "quattro passi" dal nostro confine orientale.

Perché? Riflettiamo. Quanti estimatori, apologeti e complici degli assassini rossi sono ancora in servizio effettivo?

Pentiti, ahimé!, ma sempre a servizio.

Am. Ba.

Notiziario della Lega Nazionale

Nei consueti incontri del sabato, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale, è stata promotrice nel mese di dicembre di un pomeriggio, all'insegna della musica e della poesia di alto livello artistico, grazie alla bravura della poetessa Fidalia Damato, della pianista Adelina Masucci e della violoncellista Francesca Agostini. Le due musiciste hanno eseguito brani di Händel, Helgar, Mendelsohn mandando in visibilità il pubblico, mentre la signora Damato ha recitato con espressività e sentimento le sue più belle poesie.

Il 3 Febbraio 1996 sempre la Sezione ha organizzato la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzata e commentate da Franco Viezzoli "L'ISTRIA MEDIEVALE".

L'elegante sala di Corso Italia, era gremita da Fiumani, Istriani e Triestini, che con attenzione e interesse hanno seguito la storia di alcune cittadine istriane alla pura impronta veneta.

Sul grande schermo appare per prima VISIGNANO D'I-

STRIA, antico castelliere con l'area loggia settecentesca e il solido campanile di tipo veneto, seguono: la città morta di DOCASTELLI, un fantasma che suscita stupore e quasi paura, con le sue possenti mura sbrecciate e avvinte dall'edera e i ruderi della chiesa di Santa Sofia, GIMINO con l'originale torre angolare, che oppone resistenza ai Veneziani, la romana Attinianum che distrutta dai barbari risorse dopo il MILLE col nome di DIGNANO, VALLE, il "CASTRUM VALLIS" costruita dai Romani per difendere la

via Flavia, che partendo da Pola raggiungeva il porto delle Saline di Lema.

Segue una bellissima panoramica di Pola, con la Porta Aurea, la Porta Gemina e la grande Arena e infine, Promontore villaggio di roccia costruito sull'estrema punta dell'Istria esprime, il semplice e il complesso, il selvaggio e il primitivo, la terra che entra nel mare. Questa splendida visione di cielo e mare cristallino preannuncia già l'infinita bellezza del Golfo Quarnerino e delle sue stupende isole.

Lega Nazionale di Trieste, Sezione di Fiume

Giovedì 14 marzo p.v., nella Sede Sociale verrà ricordato l'Annessione della città all'Italia. Per l'occasione la professoressa Erna Toncinich terrà una conferenza sul Teatro civico fiumano.



Il concittadino Rodolfo Deleva, da Genova, ci segnala che nel capoluogo ligure ci sono ben

Cimitero di Cosala

Proseguiamo nella pubblicazione dell'elenco di nicchie destinate all'esproprio se gli eredi non provvederanno per tempo al pagamento delle tasse dovute. Il settore preso in esame è il **reparto "I"**:

Nicchia: Francesco Zancar

Locazione: I, 4/A,2

Proprietà: Irene Maietich, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1976

Stato di conservazione: buono

Piano d'azione di risanamento: rifacimento della iscrizione

Nicchia: Frizzoli Ernesto

Locazione: I,4/A,5

Proprietà: Flora Frizzoli, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1976.

Stato di conservazione: buono.

Nicchia: Penco Pasquale

Locazione: I,4/A,13

Proprietà: Antonio Penco, contratto fino al 2003, tasse pagate fino al 1983.

Stato di conservazione: buono.

Piano d'azione di risanamento: rifacimento dell'iscrizione.

Spese: dalle 100 alle 200 mila lire.

Nicchia: Derencin Saverio

Locazione: I,4/A,16

Dati: direttore di polizia

Proprietà: Margherita Derencin, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1981.

Stato di conservazione: buono

Piano d'azione di risanamento: pulizia della pietra

Spese: dalle 50 alle 100 mila lire.

Nicchia: Mitrovich Emilio

Locazione: I,4/A,19

Proprietà: Rosalia Mitrovich nata Simek, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1991

Stato di conservazione: buono.

Nicchia: Tomissich Antonia

Locazione: I,4/A,21

Proprietà: Egle Tomissich, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1989

Stato di conservazione: mediocre. Piano d'azione di risanamento: pulizia della pietra, rifacimento dell'iscrizione

Spese: dalle 200 alle 300 mila lire.

Nicchia: Crespi Antonio

Locazione: I,4/A,23

Proprietà: Antonio Crespi, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1993

Stato di conservazione: buono

Nicchia: Rappach Pietro

Locazione: I,4/A,24

Proprietà: Alice Rappach, contratto fino al 2003, tasse pagate fino al 1982

Stato di conservazione: buono

Nicchia: Fonda Piero

Locazione: I,5/B,6

Proprietà: Romeo Fonda, contratto fino al 2001, tasse pagate fino al 1990

Stato di conservazione: buono

Nicchia: Justin Michele

Locazione: I,5/B,8

Proprietà: Alma Moize, contratto fino al 2002, tasse pagate fino al 1993

Stato di conservazione: mediocre. Piano d'azione di risanamento: pulizia della pietra, riparazioni varie

Spese: dalle 100 alle 500 mila lire.

Nicchia: Bogo Paolo

Locazione: I,5/B,11

Proprietà: Savina Mataja, contratto fino al 2003, tasse pagate fino al 1989

Stato di conservazione: buono

Piano d'azione di risanamento: rifacimento dell'iscrizione

Spese: dalle 200 alle 300 mila lire.

Il strade intestate a città giuliano-dalmate. Non basta, c'è anche una via dedicata a Ernesto Cabruna, il "fido" del Comandante, che guidò la retroguardia legionaria nel colpo di stato del 3 marzo 1922 contro il Governo di Riccardo Zanella.

Ugo Soccoli, 32-38-30 Street Astoria L.I.C. New York, NY 11106 (USA) desidera avere notizie di un suo ex commilitone: Dante Busdon di Abbazia. Hanno prestato servizio insieme a Taranto, deposito CREM (Mare Piccolo), poi al pontile lanciasiluri. Era con loro un marinaio di Lussino, Antonio Pagan. Periodo: 1943-44.

Tremaschi Tancredi, che fece parte della Compagnia D'Annunzio (X MAS) cerca i suoi ex commilitoni. Preghiera di dar notizie telefonando al numero 0372-431679 o scrivendo al suo indirizzo: Via G. B. Vitali 7 - 26100 Cremona.

Giuseppe Paradisi - 314 15th St Buffalo, NY 4231-2211 telefono 716-8842295 comunica tramite la Voce: "Nerinel, Iolzi ve zerco, Mi son Pinili..."

"Nerinel" ovvero Nerina abitava nello stabile dove c'era il Monte di Pietà, "Iolzi" ovvero Iole abitava in Zitavecchia. Erano insieme alla Todt. Con Camillo Tardivelli. Una bella amicizia mai dimenticata.

NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA

Cose strane

L'associazione Giuliani nel Mondo ha organizzato dal 23 al 24 gennaio di quest'anno, in quel di Trieste, un grande Convegno di studio sul tema: "Storia e caratteristiche dell'emigrazione giuliana nel mondo" e in data 25 presso la Sala del Consiglio Comunale del capoluogo giuliano s'è tenuta una Manifestazione ufficiale della "Giornata della solidarietà con gli emigrati giuliani, istriani, fiumani e dalmati nel mondo." Al convegno hanno preso parte illustri studiosi ed esponenti di alcune tra le più prestigiose Associazioni Giuliano-Dalmate all'Estero.

È ovvio che siamo stati invitati. Non potevano, visto il tema, farne a meno. Hanno invece potuto fare a meno, come al solito, in fase di progettazione e di preparazione, di sentire, parliamo solo per noi fiumani

s'intende (ma non ci risulta che gli altri possano dir cose diverse), il parere delle Associazioni degli Esuli che in Italia e all'Estero hanno le loro ben valide strutture organizzative. Il nostro contributo e la nostra partecipazione, ma è proprio un vizio, sono stati tenuti in non cale così come quando si va a trovare gli esuli all'estero e non si chiede ai fiumani se non hanno qualcuno che possa rappresentarli (contribuendo alle spese s'intende!). No, dobbiamo far tutto da soli. Con noi non si collabora. Ci invitano e tanto basti.

Ma di che cosa hanno paura in questo Paese di grandi e piccoli monopoli? Che rubiamo una fetta d'applauso o che divoriamo qualche briciola di contributo statale o regionale? Valli a capire!



Dalle Province

DA LA SPEZIA

Su invito dell'A.M.I. Associazione Mazziniana Italiana di La Spezia, il 16 dicembre 1995 il prof. Giuseppe Sincich, presentato dal Presidente dell'A.M.I. spezzina prof. Boccamaiello, ha svolto nei locali del Circolo Culturale Fantoni di La Spezia una conferenza "sull'influsso del pensiero mazziniano nelle terre irredente ed il martirio delle genti giuliane in particolare l'olocausto dei fiumani".

Al termine della parte introduttiva, dopo un breve dibattito è stata filmata la videocassetta: "Fiume: Frammenti di storia italiana." Alla fine della visione i presenti commossi hanno accompagnato il "Va Pensiero" trasmesso nel finale del film rinunciando ad un ulteriore dibattito, anche per l'ora tarda.

DA ROMA

Anche questo mese, i Fiumani della Lega di Roma si sono incontrati per il tradizionale pranzo che li vede riuniti presso il ristorante "Picar", durante l'ultima domenica. Un'occasione gradevole in cui si ha la possibilità di incontrare vecchi amici e soprattutto, di rivedere, spesso, concittadini lontani, provenienti persino da paesi stranieri.

Questa volta, con dispiacere di tutti, non ha potuto essere presente il Presidente, Cavaliere di Gran Croce, dott. Giuseppe Schiavelli, per motivi di sa-

lute. La ferrea tempra del caro Peppino, ha dovuto sotto stare ad un temporaneo indebolimento, conseguenza dei gravi traumi subiti in gioventù, durante i trascorsi eventi bellici che lo hanno visto volontario e partecipe in prima persona, con l'entusiasmo proprio dei più validi giovani fiumani di allora.

La vicepresidente prof. Barbara De Luca Camerra, che lo ha sostituito in questa occasione, si fa portavoce di tutti gli amici fiumani, per augurargli una pronta guarigione, auspicando il suo rientro tra gli amici del Picar, al più presto possibile.

Raduno ex-allievi liceo sc. "A. Grossich" di Fiume.

Nostalgie e dolci rimembranze, ma non solo... potrebbe chiamarsi l'incontro convivio degli ex allievi del liceo sc. "A. Grossich" di Fiume e simpatizzanti, avvenuto presso il "Grand Hotel dei Cesari" di Anzio, il 9 e il 10 Settembre 1995.

Padroni di casa ed anfitrioni, in questa occasione, l'ing. Federico Falk e la gentile Signora, che hanno organizzato tutto alla perfezione anche nei minimi particolari: dall'escursione a Ninfa e Casamari, al discreto accompagnamento musicale del Piano-Bar, ai dolci "mittel-europei" ordinati ad un esperto pasticciere del centro di Roma e personalmente portati dall'ing. Falk, per il thè pomeridiano.

Profumi antichi, emozioni profonde e sommesse, un tuffo

Continua in 4a. pagina



Dalle Province

DA ROMA

breve ma intenso, non soltanto negli anni della gioventù ormai lontana, ma soprattutto nell'ambiente pieno di speranze ed impegno dei giovani liceali di una città vivace attiva e gradevole quale era la "FIUME" perduta per sempre e viva, purtroppo, soltanto nel ricordo.

Le più sentite scuse da parte della scrivente ed "onorata" partecipe quale accompagnatrice della propria mamma al raduno, dell'impossibilità di elencare i numerosi presenti all'incontro, venuti non solo da tutta l'Italia, ma persino da Santa Fe.

Barbara De Luca Camerra

DA CREMONA

"El fogoler polesan" ha ricordato a fine anno 1995 i cinquant'anni dell'attivissimo Comitato di Cremona dove fiumani come Orfeo Capriati e Laura Chiozzi Calci si sono distinti per il loro impegno. Riportiamo parte della lettera che i tre Presidenti succedutisi dal 1945 al 1995 hanno inviato ai soci:

A Cremona, sin dal suo nascere come Comitato Dalmatico per l'assistenza agli italiani, che fuggivano da Zara distrutta dai bombardamenti alleati, la nostra organizzazione ha trovato la considerazione e l'appoggio delle autorità locali, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dell'intera popolazione, favorendo così il graduale inserimento dei profughi adriatici nelle attività dell'operosa provincia di Cremona. Infatti sono molti dei nostri che hanno dato e stanno dando ancora oggi un positivo e riconosciuto apporto alla vita sociale, sportiva e po-

litica della provincia.

Altrettanto si può dire in campo nazionale, dove noi tre presidenti del Comitato di Cremona siamo stati presenti ed attivi nella gestione della nostra Associazione. Basterà ricordare che Mario de Vidovich, fondatore e per 25 anni Presidente del Comitato Cremonese, è stato uno dei fondatori del Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, insieme a Lino Drabeni e ad Antonio Cepich; è stato per decine di anni Consigliere Nazionale e membro dell'Esecutivo Nazionale; ha due volte (1952-54 e 1980-83) ricoperto la carica di Segretario Nazionale, nonché quella di Presidente della Consulta Regionale Lombarda, della quale è tuttora Presidente Onorario.

Il secondo Presidente del nostro Comitato, Orfeo Capriati, fiumano, eletto nel 1969, ha avuto un ruolo determinante all'8° Congresso di Gardone nel 1970, tanto che, eletto Consigliere Nazionale, è stato chiamato a ricoprire la carica di Presidente Nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici.

L'attuale Presidente Mario Ive, in 21 anni di operosa attività locale, ha collaborato sempre con la sede centrale: da 15 anni è Consigliere Nazionale, per 12 anni è stato Vicepresidente Nazionale e per 3 anni gli è stata affidata anche la Segreteria Nazionale.

È importante ancora ricordare che nell'ambito del Comitato di Cremona è stato costituito nel 1978 il Centro di Cultura Giuliano Dalmata, ideato dal polesano Livio Del Pino, che poté contare fra i suoi fondatori tre componenti dell'esecutivo del nostro Comitato: oltre ai citati Ive e de Vidovich anche Laura Chiozzi Calci, che ne è tuttora Segretaria Generale Nazionale.

E' meglio perdonare

"Giano el Canadese" segue con affetto il nostro giornale e ci manda alcuni suoi (apprezzati) scritti in dialetto che avremmo pubblicato volentieri se non avessimo da tempo destinato lo spazio disponibile sull'argomento al nostro esertissimo Cobelli. Porti pazienza, Giano, e ci perdoni se di tutto il suo lavoro ci limitiamo a riportare questo breve passo in cui, riferendosi a chi s'è preso le nostre belle terre, scrive:

"Xe inutile maledirli odiarli o condannarli. Più che te pesa i ani e più ti sta a pensar: xe mejo perdonarli... val la pena de ricordarli? Pretender no se pol de gaver dimenticado, dovemo contentarse... se gavemo sistemado".

Un Annessionista favorevole al dialogo

Francesco Di Pace da Milano scrive:

Approfitto per esprimere perplessità per le manifestazioni a favore dell'autonomista Zanella dei tempi di D'Annunzio. Secondo me qualsiasi autonomia giuliana e dalmata sarebbe andata bene in opposizione all'autorità ungherese, jugoslava monarchica, jugoslava comunista del passato, e andrebbe bene contro l'autorità centralista slovena, croata e jugoslava di oggi, purché si tratti di territori reitalianizzati. Ma come Italiano dico che fu e sarebbe migliore l'annessione allo Stato italiano, indipendentemente dal regime.

Altra osservazione: occorre mantenere contatti fattivi con gli Italiani rimasti colà come tali. La loro presenza ci fa sperare in un futuro di italianità meno negativo; senza di loro saremmo ridotti a rievocare malinconicamente un passato morto e sepolto.

Popolo e famiglia

Pietro Luigi Crasti da Bubano (Bologna) ci ha inviato alcune sue interessanti riflessioni sul tema: "Il nostro popolo, la nostra famiglia. Quale futuro?" Purtroppo siamo sempre condizionati dalla tirannia di spazio e dal diritto di precedenza di alcuni argomenti rispetto ad altri. Ci limitiamo a pubblicare un pensiero conclusivo del suo lavoro che ci sembra molto importante:

Se considereremo importante avere un popolo a cui appartenere, la solidità di una fami-

Cara "Voce..." - I concittadini ci scrivono

glia in cui vivere ogni giornata; allora, e solo allora troveremo in tutti i modi l'energia necessaria, le iniziative utili in modo da poter poggiare le nostre idee, le nostre vite su questi due importanti elementi: POPOLO e FAMIGLIA.

Se invece accetteremo per buone le novità che guidano la vita odierna, allora questi due elementi sminuiranno sempre più il loro valore, la loro consistenza, fino a diventare due semplici parole archiviate nel vocabolario della lingua italiana.

Mondialismo

Paolo Zuccolo Arrigoni da Padova ci propone un suo scritto di interessante politologia intitolato: "Perché sono contro il mondialismo". Purtroppo il nostro giornale è dedicato ad altri temi ma non vogliamo privare i nostri lettori del suo punto di vista sull'argomento anche se ci sembrano rielaborate dagli scritti de L'Uomo Libero di Milano:

Per mondialismo si intende quella cultura unica che nasce dalla fusione, non voluta, di tutte quelle culture grandi o piccole che esse possono essere, già presenti nel mondo. Bisogna quindi tener presente che verranno accettati con più facilità gli usi, i costumi e le tradizioni sicuramente dei più potenti paesi, avremmo quindi fra pochi anni come cultura dominante quella degli Stati Uniti.

Dette queste poche cose sembra che io voglia mettermi in contrasto con il popolo americano, ma, tutto ciò non è vero; io mi pongo contro quella falsità ipocrita che, non si sa bene con quale diritto, può decidere che una cultura è più bella, giusta ed importante rispetto alle altre.

La Biblioteca Nazionale

Da Spoltore, a firma di Carlo Cetto Cipriani, riceviamo:

Devo segnalare un ulteriore scandalo, frutto della scarsa considerazione con cui le terre Giuliano-Dalmate sono tenute da alcuni, in Italia.

Nella Biblioteca Nazionale in Roma i periodici editi in Venezia Giulia e Dalmazia, anche antecedenti il 1947, sono catalogati in Jugoslavia (insieme alla rivista della Lega dei comunisti jugoslavi: la vittima col carnefice!!!). Le pubblicazioni periodiche di dopo il '47

sono inserite nelle regioni dove sono state pubblicate.

Credo sia opportuno intervenire sulla Direzione della Biblioteca Nazionale - Castro Pretorio - Roma protestando e chiedendo che le pubblicazioni (periodici e giornali) siano catalogati non nella Jugoslavia ma nella regione Venezia-Giulia e Dalmazia.

La Slovenia e l'Europa

Nereo Ravini ci segnala un articolo di "Europa Oggi" Notiziario del Parlamento Europeo in cui si dà notizia dell'accordo raggiunto per indicare agli sloveni la via per l'Europa ma al tempo stesso il loro Presidente KUCAN dichiara agli europei il suo disaccordo con l'Italia per la via che porta al suo nazionalismo. Come andrà a finire?

Il Parlamento europeo ha approvato con 263 sì, 4 no e 13 astensioni una risoluzione con la quale sottolinea l'esigenza di coinvolgere la Slovenia nella strategia preliminare all'adesione all'Unione europea. Il contenzioso tra Slovenia e Italia - sostiene l'Assemblea - non deve portare ad impedimenti in ordine alla firma dell'accordo di associazione e all'ancoraggio della Slovenia all'Europa.

La Slovenia - ricorda il documento - si è impegnata ad attuare alcune modifiche legislative per consentire il libero accesso degli stranieri alle proprietà immobiliari, attualmente riservate ai soli cittadini sloveni. Di qui l'auspicio che il Paese ottemperi alle condizioni stabilite dal Consiglio e dalla Commissione per far sì che l'accordo europeo, già avviato, possa essere sottoscritto al più presto.

Nell'intervallo tra la discussione e il voto, una delegazione del Parlamento europeo composta dai membri delle commissioni estere e relazioni economiche esterne ha incontrato il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan, che ha ribadito l'importanza che riveste per il suo Paese, l'ingresso nell'Unione europea. Egli ha poi criticato l'atteggiamento delle autorità italiane le quali bloccano l'adesione del suo Paese all'Unione. Secondo Kucan gli accordi di Osimo non possono essere rimessi in discussione e i cittadini italiani che hanno abbandonato la Slovenia nel dopoguerra lo hanno fatto liberamente.

Una proposta del gen. Iginio Celligoi:

CONSULTAZIONE PER I GIULIANO-DALMATI IN ESILIO

Gli esuli giuliano-dalmati devono rivendicare:

- 1) l'equo e definitivo indennizzo mediante apposita legge
- 2) la restituzione dei beni abbandonati in Istria e Dalmazia in seguito al secondo conflitto mondiale
- 3) Ambedue le soluzioni contemporaneamente con la restituzione che esclude l'indennizzo

Cognome e nome.....

Luogo di nascita.....

Luoghi di nascita dei genitori per i figli non nati in Istria o Dalmazia.....

Residenza.....

Compilare, ritagliare e spedire al seguente indirizzo:
Unione degli Istriani, Via Silvio Pellico, 34122 Trieste

Si può ritagliare la scheda, o meglio, fotocopiarla. Compilate e spedite all'indirizzo indicato. Può essere utile il Vostro parere.

OLTRALPE E ANCORA PIU' IN LA'

Dall'Australia

In data 4 settembre 1995 il popolare direttore di Rete Italia Enrico Pimpini ha lasciato l'incarico. I suoi interventi radiofonici sono stati seguiti per anni dai nostri concittadini esuli con grande interesse e le sue dimissioni hanno suscitato vivo rammarico presso la nostra Comunità. Per farci un'idea del personaggio riportiamo in parte l'articolo de "Il Globo", giornale in lingua italiana, che dava la notizia delle sue dimissioni:

Enrico Pimpini ha deciso di lasciare la direzione della stazione dopo aver completato in maniera brillante l'impegno che si era assunto soltanto un anno fa: quello di contribuire al varo di questa nuova eccitante iniziativa, di dirigere e impostare i programmi di una stazione radio tutta italiana, che fosse in onda 24 ore al giorno, sette giorni la settimana.

Rete Italia è oggi una realtà viva e palpitante nel tessuto della collettività italiana del Victoria e del NSW; un successo che va anche ascritto all'impegno e alla professionalità di Enrico Pimpini che ha profuso le sue esperienze di lavoro come giornalista prima, ufficiale delle relazioni pubbliche e direttore di crociera della Flotta Lauro poi, ed infine alcuni anni fa coordinatore dei programmi radio in lingua italiana dell'SBS di Melbourne e presentatore degli stessi.

Ma risultati così brillanti ed in così breve tempo si possono ottenere soltanto se si può contare su un gruppo di validi collaboratori. E Pimpini ha avuto collaboratori d'eccezione per capacità e dedizione sia a Melbourne che a Sydney. In particolare a Sydney Paolo Rajo ha diretto la stazione radio del NSW con eccezionale impegno e capacità. È riuscito con il suo team ad innestarsi perfettamente nel progetto di creare una rete radiofonica con programmi condotti contemporaneamente dagli studi di Sydney e Melbourne, grazie anche alla regia del binomio Nicola ed Irene Lavermicocca.

Dall'Uruguay

Riportiamo parte del Comunicato diffuso dal Circolo Giuliano dell'Uruguay, con sede a Montevideo, in data 23 settembre 1995:

Nel mese di luglio scorso, prima di visitare Montevideo il Presidente della Repubblica Italiana, On. Oscar Luigi Scalfaro, è stato a Buenos Aires, dove ha

avuto un incontro con la stampa italiana.

Fra i numerosi giornalisti, c'era anche il Sig. Gaetano Carlo, editore di numerosi periodici per le comunità italiane in Argentina, Brasile e Uruguay, nonché Consultore per la Regione Calabria e membro del Comites di Buenos Aires.

Accennando a un eventuale intervento delle Forze Armate Italiane nella Bosnia, assieme ai contingenti dell'ONU, il Sig. Carlo ha chiesto all'On. Scalfaro:

"Se così fosse, si dovrà spargere sangue italiano per coloro che ci strapparono l'Istria, la Dalmazia e gran parte delle province di Trieste e Gorizia, e che misero in atto la prima pulizia etnica ai danni dei nostri Connazionali là residenti?"

Il Presidente rispose:

"Noi con umiltà dobbiamo ricordare che l'ultima guerra l'abbiamo voluta iniziare noi. Non possiamo presentarci come aggrediti: possono passare millenni, ma la verità è che la guerra l'abbiamo iniziata a fianco della Germania, per aggredire.

D'altra parte, ha segnalato l'inconvenienza di far riemergere episodi accaduti alla fine della guerra, dato che siamo stati noi i primi ad aggredire i vicini ad oriente della nostra frontiera, riconoscendo umilmente i nostri torti.

Con questa - per noi Giuliani - sorprendente risposta, il Presidente della Repubblica giustificerebbe non solo la cessione alla Jugoslavia di quasi tutta la Venezia Giulia, ma anche il genocidio di circa 10.000 Italiani fatti sparire nelle "foibe" (burroni carsici), alcuni colpevoli di indossare divise militari, ma moltissimi altri rei soltanto di essere Italiani: ciò avvenne non solo durante la guerra, dal settembre 1943 al maggio 1945, ma anche, e soprattutto, dopo la fine delle ostilità.

Dall'Argentina

"Il Meridiano Giuliano" che si stampa a Buenos Aires riporta una lettera inviata dal Circolo Giuliano al Presidente Scalfaro:

Il Circolo Giuliano di Buenos Aires, costituito, in maggior parte, da esuli dell'Istria e della Dalmazia, esprime la sua totale contrarietà per l'invio di un contingente militare italiano nella ex Jugoslavia.

Riteniamo, infatti, assolutamente ingiustificato che soldati italiani vadano a mettere a repentaglio la loro vita e che il

popolo italiano debba pagare ulteriori tasse per finanziare una missione destinata a intromettersi fra popoli che cinquant'anni fa misero in atto la prima "pulizia etnica" infoibando migliaia di nostri connazionali e provocando l'esodo di altri trecentocinquanta mila.

Che in Bosnia ci vadano i soldati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Russia che, nel 1947, avallarono con l'imposizione di un ingiusto Trattato di Pace - perché ignaro del principio di autodeterminazione dei popoli - l'occupazione di terre abitate da più di venti secoli da nostre genti.

Molto deferentemente.

Il Consiglio Direttivo.

Dal Canada

Riportiamo da "L'Adriatico", periodico dell'Associazione Giuliano Dalmata di Vancouver, un passo significativo dell'articolo "Esuli ed emigrati" scritto dal dott. Claudio Antonelli:

Qualche volta viviamo nella terra straniera aspettando il momento di ritornare in Patria. Ma il ritorno forse non avverrà mai. Possiamo senz'altro dire che il nostro rapporto con la terra d'origine è più sofferto di quello dei comuni emigranti. La realtà, però, s'incarna ancora una volta di mescolare le carte e di complicare queste generalizzazioni. E la figura dell'emigrante e del profugo qualche volta hanno la tendenza ad avvicinarsi e a sovrapporsi. Per cui abbiamo immigrati in cui la lontananza ha creato tra loro e il paese d'origine un rapporto molto speciale: nella loro anima albergano i sentimenti di esuli. Vi è poi un altro fattore che impedisce le facili catalogazioni. Chi con l'esodo dalle terre della Venezia Giulia e della Dalmazia, era profugo in Italia, può essere ancora considerato un esule dopo essere emigrato in Canada?

Apro qui una parentesi: Non passa giorno che io non pensi al destino della nostra gente. Pisino - luogo mitico e sacro per me - è diventato il luogo dove si rifugiano le mie aspirazioni più nobili. Mai i miei avrebbero potuto immaginare, quando eravamo profughi al Foscari di Venezia o nel bosco di Capodimonte a Napoli, che il loro figlio - invece di contestare il mondo delle loro nostalgie, come spesso succede nei rapporti padri-figli - avrebbe finito per assumere in toto il fardello dell'esilio.

Non intendo fare qui delle questioni di lana caprina e men-

AVVISO

"Sulla rotta (australiana) dello Stefano" di Amedeo Sala.

La terza puntata non è apparsa nel precedente numero della "Voce" e non appare in questo perché non abbiamo reperito lo scritto nel materiale disponibile. Riprenderemo la pubblicazione interrotta, nostro malgrado, non appena l'Autore provvederà a farci avere copia del suo lavoro.

"Ciacolada dal Nord"

Non vogliamo privarci della consueta e apprezzata collaborazione del bravissimo Niflo (Nino Florckewitz) ma vale quanto detto sopra. Non abbiamo trovato nulle e nulla ci è finora pervenuto. Speriamo di riprendere al più presto.

La Direzione

Dall'Uruguay Furio Percovich ci manda queste due bellissime fotografie. Chi si riconosce ci scriva. Gli manderemo un libro in premio.



■ 1941. Colonie Marine di Cantrida. Maestra Amabile Rameri.



■ 1943. La IV C di Piazza Cambieri.

Collana Città di Vita

I primi due volumi: Fiume e dintorni (1894) di Gianni Stelli e l'antidannunzio a Fiume di Amleto Ballarini possono essere acquistati telefonando ai seguenti amici che li hanno cortesemente in deposito, evitando così le spese postali:

Dr. Guido Brazzoduro - Milano - Tel. 794986 (alla sera)

Fulvio Mohoratz - Genova - Tel. 883328

Cav. Lucia Foretich - Torino - Tel. 3185283

Per la zona di Roma i volumi sono disponibili presso la Società di Studi Fiumani tel. 5915755. A Trieste, come già comunicato sono in vendita presso la libreria Italo Svevo.

I soci del Libero Comune e della Società di Studi usufruiscono di uno sconto pari al 15%.

che meno desidero dividere i Giuliani-Dalmati del Québec in due categorie: gli emigrati e gli esuli.

È impossibile però non tener conto della sensibilità particolare di quella parte dei Giuliani e Dalmati di sentimenti profondamente italiani, venuti

via, durante l'ultima guerra, a causa di pulizia etnica in vigore in quelle terre. Questi profughi sono rimasti tali nell'animo, anche se hanno trascorso anni in Italia prima di espatriare. E all'estero la passione e il rimpianto per le terre perdute (acquistano sempre un rilievo più forte).

Buon sangue fiumano...

Da vari anni, il Ministero uruguayano dell'Industria, Energia Mineraria" concede i Premi "GENESIS" alle Patenti di Invenzioni registrate nell'Uruguay, meritevoli di un riconoscimento speciale per le loro caratteristiche di originalità, praticità e utilità.

Il 29 giugno 1995 si è svolta la cerimonia della consegna dei premi di quest'anno, alla presenza di autorità e personalità vincolate all'investigazione e innovazioni, fra le quali il Ministro Slinger e il Rettore dell'Università Broveto e, fra i tre inventori premiati, c'era un Italiano, l'Ingegnere Industriale Gianfranco Premuda.

Nato a Fiume il 23 novembre 1937, l'Ing. Premuda fu profugo di guerra e poi emigrante in Argentina, dove vi giunse nel 1952. Tre anni dopo arrivò in Uruguay, laureandosi nell'Università della Repubblica a Montevideo, nel 1968.

Lo stesso anno iniziò la sua attività professionale, dirigendo la prima officina di montaggio delle automobili FIAT in Uruguay, presso la ditta "Domingo Basso S.A." proseguendo successivamente lo stesso incarico presso il concessionario della Mercedes Benz, "Ambrosio & Cia".

Attualmente libero professionista, l'Ing. Premuda svolge attività come consulente di varie importanti ditte uruguayane, quali la "Paycueros" e la "James", avendo collaborato nel progetto per convertire, quest'ultima, nella più moderna fabbrica di scaldabagni del Sud America.

Ha ottenuto il premio "GENESIS" in riconoscimento per la patente di un "Silos smontabile per il deposito di cereali", costituito da un telone circolare, molto pratico e di costo ridotto, il che lo rende utilissimo e conveniente per gli agricoltori.



◆ In piedi da sinistra a destra: Paolo Premuda con la moglie, Franco Premuda che stende la bandiera fiumana, Lea Percovich, l'Ambasciatore Egon Ratzenberger, Jolanda Rusich, Maria Ratzenberger moglie dell'Ambasciatore, Francesco Blasini con la figlia. Seduti da sinistra a destra: Paulo Carvalho, Jolanda Percovich, Paola Conti, Clelia Vedovatti in Percovich, Silvia Puratic.



Il Capitano di fregata **Fabio Rossi**, figlio dei fiumani Chiara Zuanni e Oscar Rossi (purtroppo defunto) ha comandato la nave scuola "Orsa Maggiore" in una importante campagna di sette mesi nel 1995. Dal notiziario della Lega Navale Italiana, grazie alla collaborazione del concittadino Bruno Stemberger, riproduciamo parte dell'articolo che descrive l'impresa:

Il 26 aprile è partita da Livorno la prima Campagna addestrativa di Nave "Orsa Maggiore", il ketch lungo 28,50 metri, costruito a Venezia nei Cantieri Tencara. La durata prevista per tale Campagna è di circa sette mesi, con meta l'Indonesia per la partecipazione alla reta d'altura "Sail Indonesia '95" da Bali a Jakarta. Alle 14.30 locali del giorno 8, da una fregata della Marina indonesiana, è stato dato il via al Sail Indonesia '95. Vento debole sui 10-12 nodi e mare morto al traverso hanno messo subito a dura prova la pazienza di timoniere ed equipaggio che, dopo solo un'ora di regata, hanno portato l'"Orsa Maggiore" a superare tutti gli altri concorrenti. Il vantaggio, come atteso, è andato sempre aumentando durante le 54 ore di regata; sono state 460 miglia di navigazione "in solitario" (l'unica imbarcazione incontrata è stata un trimarano del gruppo degli yachts, superato durante il secondo giorno), con vento mai superiore ai 15 nodi tra il lasco e il traverso, a riprova del fatto che, nell'andar per mare a vela, il vento forte è sempre di prora e mai al lasco, soprattutto in regata! Alle 20 30'54" locali del 10 agosto l'"Orsa Maggiore" ha tagliato il traguardo posto venti miglia a nord di Jakarta, con grande entusiasmo e soddisfazione da parte di tutto l'equipaggio.

La sosta a Jakarta è stata ovviamente densa di impegni, sia di

rappresentanza, sia di ordine logistico. Feste in onore dei partecipanti, festeggiamento per la ricorrenza del 50° anniversario della Repubblica Indonesiana, premiazione, sbarco delle vele da regata e imbarco di quelle da trasferimento (il container è stato spedito da Singapore a Jakarta per tale scopo), i soliti imbarchi viveri. Graditissima la visita a bordo da parte del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra con incarichi speciali Angelo Mariani, nonché l'incontro con Nave "S. Giusto", giunta in Indonesia per l'occasione, insieme ad altre 140 unità provenienti dalle Marine di tutto il mondo.



Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.

Il figlio del concittadino Leonardo Racchetta che vive in Argentina si chiama Silvio ed è Sottufficiale nella Marina Militare della grande Repubblica Sudamericana. Si è fatto onore partecipando alla "Campagna nell'Antartide". Una piccola guarnigione di 14 uomini, tra i quali Silvio Racchetta, ha affrontato per 14 mesi le enormi difficoltà create dal clima e dall'isolamento. La radio è stata, per molti mesi, l'unico legame con il resto del mondo. La foto ritrae Silvio durante l'impresa.



◆ Isole Orcadi del Sud. Campagna invernale 1995 della Marina da guerra argentina.



Nel lontano 1945 si sono sposati a Fiume, nella chiesa dei Padri Cappuccini **Narcisa Terdich** e **Antonio Tommasi**. A festeggiarli, assieme ai parenti, c'erano gli amici d'infanzia Ivonne Corbosiero ed Elio Marsanich.



Il 27 dicembre u.s., a Genova, la concittadina **GIOVANNA DE CARLI ved. BENVENUTI** ha compiuto 98 anni. Auguri infiniti da tutti i parenti. La comunità fiumana

in esilio si associa e porge i più fervidi auguri di buona continuazione.



Il 3 gennaio u.s. a Torino è nata **CAROLINA**, secondogenita dei coniugi Silvio Bastiancich e Claudia Bornengo. L'annunciano con gioia i nonni Livio Bastiancich e Lucia (Maria) Giurini.



Apprendiamo con piacere che la concittadina **Gabriella Scarpa** è stata nominata Direttore Generale ed Amministratore Delegato della Società Cristian Dior - Divisione Profumi - Filiale Italiana. Il periodico "Gente" dell'11/12/95 ha dedicato a lei un bellissimo articolo. Si associa al giusto orgoglio del padre Giovanni la comunità fiumana in esilio.



La concittadina **Edi Francetich ved. Zernich**, da



Michelle Tamraz



Melissa Tamraz

Melbourne, c'informa che le nipoti **Melissa** e **Michelle Tamraz**, figlie della figlia Ardea e Newton Tamraz, hanno conseguito la laurea rispettivamente in lettere presso la "State University of Victoria" ed in pedagogia presso la "Deakin University of Victoria". Le hanno festeggiate i genitori, la nonna, i parenti ed amici.



Gina Superina da Milano, ci ha mandato questo sonetto della "mula Cioci", Emilia Paola Mandich di Lernia, al fine di ricordarla a quanti ne hanno apprezzato la sensibilità poetica:

*Un dì lasciammo il tetto e il nido,
del cuculo alla prole inetta,
partimmo per ritrovar la patria
benedetta,
ma sorda fu essa, ahimè, al nostro grido.*

*Come figli bastardi, derelitti andammo
per le strade per le vie del mondo,
cercando un'altra madre.*

*Oggi, parenti ed amici son lontani,
alcuni son canadesi, altri australiani,
me se a lor tu chiederai:
ma voi chi siete? Rispondere sentirai:
Siamo Fiumani, dalmati, istriani.*

*Scrisse un poeta un dì,
"La patria è lì, dove si vive e muore"
ma, l'esule la patria se la porta in cuore.*

La Società Nautica Eneo e la partecipazione agli ultimi campionati d'Italia (1942)



◆ (da sin. a destra) In piedi: Pavacich, Dragovina, Ferghina, Bianchi, Dott. Brus (presidente), Scarpa (segretario).

Accosciati: Otmarich, G. Gottardi (timoniere di riserva), Prodan (timoniere titolare), Keber, Zelco, F. Gottardi.

Essere soci dell'Eneo era, ai tempi della "defunta", una scelta d'italianità. Tra le due guerre la scelta tra Eneo, Liburnia e Quarnaro si faceva in base alle tradizioni familiari, alle amicizie che si frequentavano al di fuori dello sport ed anche in base alla religione. Quelli del Quarnaro erano soprattutto ebrei, prevalentemente di origine ungherese, così con l'applicazione delle leggi razziali, cessarono ogni attività.

L'antica sede dell'Eneo era sul molo lungo (diga Cagni) accanto alle altre due. Venne poi acquisita la molto più ampia ed accogliente sede del vecchio porticciolo dell'accademia navale.

Per lo scrivente la scelta era obbligata, avevo soci dell'Eneo quattro zii materni, tra i quali il più medagliato della società ed azzurro d'Italia: Mario Justin. Anche dal lato paterno c'era una sostanziosa e precisa tradizione, cioè erano soci, oltre a mio padre Guido anche tre suoi fratelli. Ricordo che i miei cugini più vecchi erano seccatissimi perché gli sport ammessi in famiglia erano canottaggio e tennis, mentre il tanto amato e desiderato calcio era considerato plebeo e volgare dal loro padre Adolfo.

Per i "vecchi" la frequentazione non cessava. Allora si diventava "vecchi" molto presto; erano rarissimi quelli che ancora vogavano dopo i quarant'anni. L'Eneo era però un club ove tutti i incontravano, anche le mogli con bambini. Zio Leo, che aveva un cambiovalute in Corso, faceva il giardiniere per diletto, potando e curando oleandri e vite americana; oggi diremmo che aveva l'hobby del giardinaggio. Altri curavano gli aspetti organizzativi ed economici della società. Altri avevano funzioni di controllo ed a loro dovevo telefonare per avere il permesso di "uscire" fino a che

non passai all'agonismo. Altri ancora tenevano la barca nel porticciolo per andare a pescare o anche solo per il gusto di possederla.

La mia attività cominciò a 14 anni e solo dopo molta zattera ed uscite con l'istruttore mi venne accordato di utilizzare le barche più vecchie per remare con amici senza il controllo di un adulto, ciò in ogni caso, con l'autorizzazione telefonica come più sopra detto. Toccava sempre a me chiedere il permesso perché ero quello con maggiori tradizioni familiari ed era noto che i controllori incaricati erano tutti amici di mio padre.

Nel 1942 venne formato un armo di "giovanissimi" cioè con meno di 19 anni, con il preciso intendimento di partecipare ai campionati d'Italia nel quattro con, fuoriscalmo, su un percorso di 1000 m. contro i 2000 previsti per quelli di età superiore.

L'armo era così composto: Gottardi (lo scrivente), Keber, Zelco, Otmarich.

Oggi, ormai settantenni, siamo sparsi ai quattro angoli del mondo. Keber detto Toio, è rimasto a Fiume non certo perché collaborazionista ma solo, così credo conoscendolo bene, per l'incapacità di decidersi ad affrontare l'ignoto. Avelino Otmarich vive in Australia ed Aldo Zelco in Argentina. Lo scrivevo, detto Franco, vice a Genova, dopo esser passato per Busalla, centro molto frequentato da famiglie di marittimi fiumani, subito dopo l'esodo.

Come esordio vincemmo la coppa dei Cantieri Navali del Quarnero posta in palio nell'ambito dei festeggiamenti di S. Vito il 15 giugno 1942. Contemporaneamente a noi si allenava per i campionati un armo juniores come segue: Bianchi, Pavacich, Dragovina, Marchini. Avevano vinto, se ben ricordo, la coppa S. Vito l'anno precedente. As-

sieme formammo una jole ad otto e vincemmo a Trieste la medaglia d'oro del Re Imperatore. Dato che era la seconda vittoria dell'Eneo nella regata, ci aggiudicammo la medaglia definitivamente.

Andare a Trieste era per noi un avvenimento; mi era capitato solo una volta, con una gita scolastica, di visitare una grande città. Era già tempo di guerra ed il Dott. Rovani ci portò a mangiare in un ristorante che si riforniva alla borsa nera. Vennero servite bistecche così grosse da esser contenute ognuna in un piatto di servizio. Avemmo appena il tempo di ammirarle estasiati e vennero portate via di corsa per una soffiata della Questura che preannunciava un controllo. Passato il pericolo, le bistecche ritornarono ma più piccole. All'inizio di settembre fummo portati a Padova ove iniziammo gli allenamenti per famigliarizzarci con le acque del campo di regata. Ricordo acque straordinariamente calme ed ideali per i fuoriscalmo, per noi abituati al mare sembrava anche troppo facile, purtroppo era anche diverso. Ricordo l'aggressività delle zanzare ed il frappé del caffè Pedrocchi, che frequentai più tardi, squattrinato studente d'università e quindi senza consumare mai nulla.

L'armo juniores si guadagnò la medaglia d'argento, noi quella di bronzo. Fu meglio la nostra perché gli altri, più bravi ma più scalognati partirono tutti per la guerra nel giro di 12 mesi.

Anche tutto questo è un pezzetto della nostra vita, del quale siamo stati defraudati. Nessuno ci telefonerà per chiederci il permesso di uscire, nessuno curerà il giardino dell'Eneo o porterà i bambini ad imparare a pescare dalla zattera con "togne" di fortuna; loro non pescheranno "guati" schifosi ma capaci di strappare grida di ammirazione, come facevano le nostre mamme, esaltando i pescatori in erba.

Gottardi F.

ASIAGO 1939

Asiago Febbraio 1939 Campionati Triveneto del Guf. Squadra del Guf di Fiume, guardando la foto, a sinistra Giovanni Seberich detto Nini, Nereo Superina, Agostino Frescura detto Guti.

Gara staffetta 3 x 10 Km. trofeo Stella da noi vinto.

Gara di fondo 18 Km., classifica a squadre, coppa Meneghello da noi vinta. Ad Asiago ci ricordano tuttora con rispetto

Ricordi di un tempo che fu...



1) Rispondendo ad una richiesta pubblicata sulla Voce di Fiume, offro a qualsiasi fiumano, discendente e amico, un adesivo con lo scudetto di Fiume fatta da me parecchi anni fa. Chiunque abbia il desiderio di attaccarlo sul vetro dell'automobile scriva a: **CLAUDIO FRANCTICH - Victorica 480 (1876) Bernal - Argentina.**

2) Mando due fotografie, una della prima elementare, anno 1940, della Scuola Piazza Cambieri, con la maestra Centis; e l'altra della Terza elementare, del maggio 1942 nella stessa scuola e con la stessa maestra. Per disgrazia non mi ricordo il cognome di quasi nessuno: io sono nella prima fotografia, il penultimo seduto da sinistra a destra; e nella foto dei "Balilla" sono il terzo della fila del mezzo sempre da sinistra a destra.

Claudio Francetich (stesso indirizzo).

dirizzo).

3) Alla fine del 1944 ci siamo riuniti in un gruppo di amici di via Belvedere, Cosala, Cimitero, via Donatello e Calvario nella casa del parroco don Cesare della Chiesa Tempio Votivo di Cosale. Ciascuno ha collaborato con una bottiglia di vermuth consegnata con la tessera di razionamento ed altri cibi fatti dalle mamme.

Dato il coprifuoco esistente in quei tempi siamo rimasti fino alle sei di mattina e poi don Cesare ci ha obbligati ad andare a Messa. Eravamo un po' brilli. È stato il mio primo "veglione di San Silvestro", avevo dodici anni.

Mi farebbe tantissimo piacere ricevere qualche letterina da qualsiasi partecipante, mi chiamo

CLAUDIO FRANCTICH ed abito a: Victorica 480 (1876) Bernal - Argentina.



ed affetto tanto che hanno dato il nome di Fiume ad una via.

Gli atleti Fiumani, all'epoca, erano calciati i più forti d'Italia in ogni sport: sci, calcio, pugilato (Sergo vinse le olimpiadi), nuoto, pattinaggio a rotelle, atletica, scherma, tennis

(da ricordare Cuccelli), corsa campestre, vela, canottaggio (Balaton, primi su jole 8 campionati mondiali), attrezzistica, ecc., ovunque i "mulì" Fiumani vincevano o perlomeno sempre ottenevano i primi posti.

Agostino Frescura

NARRATIVA E SAGGISTICA

Un diario (1944 - 1945)

(XII PUNTATA)

GIORDANI - 26 febbraio '45

- Le ispezioni a binari e traversine ci riservano sempre sorprese non tutte gradevoli. Per esempio abbiamo trovato molte mine a pressione, sei per la precisione, nell'arco di un mese, ma abbiamo trovato anche una scatola di metallo con dentro mille lire in pezzi da cinquanta e.. mutandine di pizzo! Risatacce e commenti. Le mine le ho consegnate a Zelko perché provvedesse a farle brillare nella dolina, ma lui ha nicchiato nel timore che potessero esplodere prima. Allora le ho fatte ammucchiare nella cantina del caposaldo tra la legna da ardere e Stjepan, pallidissimo, mi ha fatto presente che lui abita nella casa con i suoi, ed io: 'E allora? Questa fattoria appartiene ad un italiano; è solo questione di tempo. Quando andremo via la farò saltare in aria! Dimenticavo: il miglior cercamine, quello che ha un fiuto particolare, è il milite Totti detto, appunto: 'bracco'.

FIUME - 27 febbraio '45 - Stazione Centrale. È un martedì, sul finire della giornata. Reduce da Scojeto (dove mi sono recato per ritirare lo stipendio) attendo un treno locale per rientrare in caposaldo. Mentre passeggiavo sotto la pensilina semi-buia una scarmigliata donna, ben vestita, il respiro affannoso, mi avvicinava: 'Tenente Trucchiatti la prego... Non si ricorda di me? - E al mio sincero diniego - 'Il suo babbo era amico di mio marito, l'ing. Pace. Si incontravano a Palermo, alla Birreria Italia. La prego, mi aiuti. Mio marito è stato ricoverato in Ospedale a Trieste per un attacco di peritonite: non trovo nessun mezzo per raggiungerlo. Laggiù è in partenza una tradotta, la prego, la supplico. Mi commuove soprattutto ricordandomi Palermo, Via Cavour, e grazie all'accondiscendenza di un tenente collega capo-scorta, la metto sul convoglio in partenza. Pochi minuti dopo la partenza della tradotta ecco sbucare vociando un gruppo di gendarmi tedeschi che si precipita nelle sale d'attesa, lungo le pensiline, nei gabinetti come nella lampisteria. Cercano qualche disertore, o peggio, qualche disgraziato ebreo.

GIORDANI - 4 marzo '45 - Ho anch'io un disertore. Il lazzarone Naccherino è scappato ieri notte dopo aver sabotato il mitragliatore abbandonando il posto di guardia. C'era d'aspet-

tarselo e non è servito passare sopra a tante magagne. Sentite queste; fermava i ciclisti, poveri operai, sequestrava arbitrariamente le biciclette e poi mi confida Barbalace - si faceva pagare il 'Pizzo' per restituirle! Una vera canaglia, sempre pronto a mettere mano al coltello. Mi pento di non averlo consegnato alla giustizia militare ma tanto credo che difficilmente ne verrà fuori. Se si è unito ai titini, con quella camicia nera, avrà ben poco da sperare. Stanotte ho dovuto mettere in azione nuovamente l'81 e per motivi più seri dell'ultima volta: partigiani della brigata comunista 'Budicin' hanno attaccato il caposaldo di Vele Lasi, comandato da Balestra. Si udiva lo sventagliare delle mitragliatrici e alcuni razzi verdi d'una pistola Veary sono apparsi in cielo. Così ho piazzato il mortaio, ho incodolato le granate col bravo 'Scornacchiato' e ho aperto il fuoco. Avevo le coordinate per il tiro e credo d'aver fatto un buon lavoro. Dopo un po' (erano circa le quattro) il rafficare delle armi automatiche si è taciuto ed ho potuto mandare una pattuglia in perlustrazione. Era proprio Vele Lasi, ma i rossi non hanno potuto sabotare la ferrovia grazie anche al mio intervento.

FIUME - 7 marzo '45 - Piazza Regina Elena, ore 12.00. Sono protagonista di un episodio rivoltante, indicativo dell'atmosfera che si respira in questa città agonizzante. Mi sono azzuffato come un volgare scaricatore di porto con un passante, e in pieno centro. Ignoro i motivi per cui quel tale, accompagnato da una donzella, si è messo a dileggiarmi, ma avendo i nervi a fior di pelle si fa presto a perdere la calma. L'ho raggiunto, ha reagito ed io l'ho cazzottato. Sarebbe finita se ad un certo punto un signore non si fosse intromesso stratonandomi. Dal Bar 'Piva' è uscito correndo un milite gigantesco, una specie di gorilla, ha agguantato il 'signore' e l'ha gonfiato di ceffoni. Una rissa da angiporto e ancora me ne vergogno! L'intrigante era addirittura il Console onorario della ND.H (Stato di Croazia) e Montesi Righetti mi ha inflitto una settimana di arresti 'puntualizzando' che lui non è Porcu. Questi scontri sono ormai all'ordine del giorno; militari e civili si affrontano mentre i tedeschi lasciano fare. La Katia,

che frequenta certi strambi ambienti zanelliani (autonomisti fiumani) mi avverte di sorvegliare molto bene il babbo perché (vendetta trasversale) intendono farla pagare a questi trocchiatti non come se non ci pensasse già il monocoluto conte Righetti, che ci ha presi tutti in antipatia.

FIUME - 9 marzo '45 - Era già prevedibile. Niny, che è stato confinato all'O.P. (Ordine Pubblico) del reggimento, tornando la sera a casa ha udito invocazioni d'aiuto provenire dalla caserma Macchi. Avvicinandosi ha scorto un nutrito stuolo di marinai croati che picchiava un giovane alpino di stanza a S. Caterina. Male gliene è incoltito; circondato dagli slavi ubriachi è stato a sua volta messo sotto e pestato di santa ragione. Temendo per la sua vita è riuscito a sfoderare la pistola e ha sparato. Liberatosi una prima volta, è corso verso un'autorimessa militare e strappato il MAB dalle mani della sentinella ha fatto fuoco più volte. Conclusione ovviamente tragica: due morti, qualcuno dice quattro, alcuni feriti nonché immediato arresto di mio fratello. Il Col. Montesi cui mio padre si era rivolto, lo ha messo alla porta con un: 'Se suo figlio ha ragione, i tedeschi ne terranno conto'.

FIUME - 11 marzo '45 - Sono agli arresti, ma io vado lo stesso. Me ne strabuggero delle conseguenze; voglio non solo rivedere mio fratello ma liberarlo a costo d'assillare il carcere di Via Roma dove i nazisti l'hanno rinchiuso... Così mi dicevo scendendo in città, ma non è stato necessario; Niny è stato liberato in mattinata con tante scuse. Perché? È presto detto: ieri i marinai della 'Mornarica' hanno tentato di tagliare la corda portandosi dietro due zatteroni armati. Erano in collusione con i titini da un pezzo. Le batterie alpine li hanno presi in forcilla e affondati prima che potessero doppiare Portorè. Trionfale ingresso di Niny (assai malconco) a Scojeto e immediato trasferimento decretato dal monocoluto. Andrà in quel paradiso che si chiama posto-fisso di Mune Vele.

Oggi abbiamo inoltre appreso che i tedeschi hanno fucilato due gappisti, Ottavio Valich e Rodolfo Tomsich, quest'ultimo reo confesso dell'attentato alla trattoria 'l'Ornitorinco'. Altri undici gappisti sono stati passati per le armi a Sussak. Uno dichiara d'essere membro militare del C.L.N. fiumano.

Torquato Dalcic (segue)

Grave perdita per la Comunità fiumana

Il 7 febbraio si è spento a Napoli MARIO STELLI, nato a Fiume il 26 maggio 1914.

Presidente del Comitato Provinciale di Napoli e membro dell'Esecutivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Presidente del Collegio dei Probiviri del Libero Comune di Fiume in esilio, socio attivo della Società di Studi Fiumani, era figura notissima e unanimemente stimata nel mondo degli esuli per la sua instancabile incondizionata dedizione alla causa adriatica, per la sua integrità morale e per la sua limpida coerenza ideale.

Valoroso combattente nella seconda guerra mondiale, a cui partecipò volontario come ufficiale degli Alpini meritandosi tre croci di guerra e una medaglia di bronzo, intese la dura via dell'esodo dalla sua amatissima Fiume non come una dolorosa rinuncia, ma come una strenua lotta per la difesa della identità italiana delle terre perdute, dedicando tutta la sua vita con straordinaria energia e instancabile spirito di iniziativa alla promozione dell'associazionismo degli esuli. Dopo un breve periodo tra-



scorso a Venezia, dove erano confluiti tutti coloro che, come lui, avevano lavorato nella sede fiumana della "Tirrenia", si trasferì a Napoli, dove fu tra i più attivi dirigenti della "Lega Fiumana", organizzatore e animatore della numerosissima colonia di esuli, soprattutto fiumani, approdati nella città partenopea. Dopo la confluenza della Lega Fiumana nell'ANVGD, fece parte del Comitato Provinciale di cui tenne la Presidenza ininterrottamente dal 1973 alla data della sua scomparsa.

Tra le innumerevoli realizzazioni, patriottiche culturali e assistenziali, da lui promosse ricordiamo soltanto: le

Continua in 9a pagina

Una lettera di Padre Flaminio Rocchi

Sono un lettore puntuale e interessato di "La Voce di Fiume". Ho rilegato le annate precedenti e le conservo gelosamente come una testimonianza storica preziosa. Come suggerito nel numero del 15 dicembre 1995, chiedo cortesemente l'invio dei tre volumi di Mario Dassovich: "Italiano in Istria e a Fiume 1945-1977", "Momenti di tensione a Trieste dagli accordi di Osimo alla scomparsa di Tito 1975-1980", "All'Orizzonte di Trieste un'altra frontiera 1980-1992". Negli scritti dell'amico Dassovich ho riscontrato sempre una interpretazione storica documentata e onestamente interpretata. Nell'attuale Rijeka agonizza la nostra vecchia Fiume. È stata la prima "città" che io, isolano di periferia, ho conosciuto. La ricordo come era negli anni 1920-30. Ho quasi pianto quando visitai per la prima volta l'On. Riccardo Zanella in una stanza fredda, senza finestre, nel Campo Profughi della Caserma Lamarmora, in Trastevere, a duecento metri dal mio convento: un letto nascosto da un telo, molti libri stivati per terra alla rinfusa, alcuni grandi manifesti, rossi e gialli, delle sue lotte politiche

a Fiume, tanta povertà squallida e una dignità rigida. Lo avevano sfrattato dall'appartamento di Via Sicilia che Degasperi gli aveva assegnato come ex presidente dello Stato di Fiume. La sua povertà arrivò all'umiliazione di vendere al Convento per trentamila lire i trentacinque grossi volumi della prima edizione francese del grande dizionario Larousse. Lo conserviamo come un pezzo di antiquariato. È senza fotografie. È ricco di disegni e di citazioni storiche, letterarie. Zanella veniva spesso a trovarmi. Con lunghe conversazioni cercava di acquistarmi alla sua idea autonomistica. Lo ascoltavo e lo ammiravo come un grosso personaggio che, però, si sentiva sconfitto, senza eredi. Non era religioso ma l'ho visto spesso ascoltare le mie prediche. Era un amico, ma un povero amico. Sul tavolo del Campo Profughi gli lasciavo pacchi viveri della Pontificia Opera di Assistenza, arricchiti con qualche furto nella dispensa del Convento. Mi vergognavo più io nel dare che lui nel ricevere. Il Dott. Amleto Ballarini ha fatto bene nel documentare in un volume la sua opera.

I libri di Mario Dassovich non sono più disponibili presso la nostra Sede ma riteniamo che possano essere richiesti scrivendo o telefonando direttamente all'autore:

Vicolo del Castagneto 117 - 34127 Trieste - Tel. 040/575590

Grave perdita...

pubblicazioni "La Voce del Carnaro" e il Bollettino periodico del Comitato Provinciale, il disco "Le campane di Fiume", il bassorilievo "Sagra Memoria Fiumana" collocato dapprima sull'Altare dell'Esule della Chiesa dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio di Napoli e successivamente nella cripta della medesima Chiesa dedicata agli esuli istriani, fiumani e dalmati, e il cippo con gli stemmi delle città perdute posto sul Monte Zurrone e realizzato insieme all'Associazione Nazionale Alpini.

Lo piangono i figli Gianni e Guido, le nuore Annamaria e Anna, le nipoti Claudia, Federica, Irene e Laura; lo piange tutta la comunità degli esuli di Napoli e d'Italia. Il coraggio e la fede, di cui la sua vita e la sua morte sono state una esemplare testimonianza, non saranno dimenticati.

Paolo Santarcangeli nei primi decenni del secolo

FIUME: eravamo nel primo dopoguerra; le ronde alleanze, formate dalle milizie coloniali dei paesi vincitori, ostentando un bel trio variopinto, controllavano la città, in attesa del verdetto che il trattato di pace imminente, avrebbe dovuto riservarle: due ragazzini tenendosi per mano e sotto la vigilanza delle rispettive madri (come si usava a quei tempi!) vagavano ignari dei fermenti politici dei belligeranti, sulle vie della città, sgomberata in fretta e furia dal governatore ungherese Jekelfalussy, dai giannizzeri della gendarmeria e tutte le varie autorità politiche e militari della città, che presiedevano. Una città viva e industrie, per i suoi vasti traffici con tutte le varie parti del mondo, ed improvvisamente inerte, ferma e silenziosa per incanto: nessuno si sognava in quell'attimo, che ciò significava "FINIS AUSTRIAE".

I due ragazzini erano PAOLO ed io. Parlavamo più o meno del nostro porto, del MARE NOSTRUM, delle grandi gru del porto BAROSS, di cose più grandi di noi, che attraevano la fantasia dei bambini, che annoiati per le scuole chiuse, non potevano dedicarsi in casa ai numerosi svaghi, che erano sconosciuti alla gioventù d'allora.

RICORDANDO

Paolo era molto più attento di me, ed amava parlare e discutere, mentre io ero più taciturno e quasi timido. Ci volevamo molto bene, frequentavamo insieme i campi giochi, sempre in compagnia, nei giardini e parchi pubblici. La scuola elementare, come compagni di banco la passammo insieme, lui più bravo e diligente, mentre io ero piuttosto disordinato, preferivo starmene solo a riflettere. Paolo era vivace, giocava volentieri coi compagni, io preferivo starmene in disparte, a guardarci. Terminate le elementari, il corso della nostra vita cambiò, insieme alla situazione politica della città, che venne annessa all'Italia e mentre io frequentavo le medie italiane, neo costituite, Paolo restò fedele alla sua madre lingua ungherese e seguì fino al diploma un liceo, di cui fu preside un noto e stimato sacerdote, il prof. Sandorffy, restando sempre il primo della classe. Con Paolo restammo sempre in contatto, anzi abbiamo preso lezioni d'inglese insieme. Io assolsi poi i miei obblighi di leva, e lo persi di vista pur apprendendo in seguito della sua carriera brillante ed eclettica.

Caro compagno di vecchia data, ti saluto, perdona mi se qualche screzio c'è stato in passato tra noi, l'amicizia e l'affetto restano anche "post mortem", anche se chi sta sopra di noi, ha deciso che tu te ne andassi prima del tempo "Vale".

Paolo Weisz

Francesco Donini

Questo è un nome che ha fatto molto discutere nell'ambiente fiumano perché non tutti condividevano le posizioni politiche del personaggio cui con tale nome si faceva riferimento. Molti vollero prendere le distanze da lui, sospetto di estremismo di destra in un'epoca in cui bastava ben poco per essere indicati come tali a uno Stato quanto mai attento alla violenza fascista e disarmato di fronte alla violenza rossa.

Chi ha parlato e lottato per la causa degli esuli non ha colore politico. Va ricordato in contrapposizione alla folla che ha preferito il silenzio, se non la menzogna. Ecco perché, non avendo tabù, ricordiamo il Donini, morto l'11 luglio del 1995 con le parole che Pier Giorgio Messori

volle scrivere su "Il Paese" in data 9 settembre 1995:

Quasi cinque lustri fa, si affacciò alla ribalta storico-politica italiana il problema dei profughi istriani. Ai primi anni del Cinquanta risale la sua fondazione di un comitato per l'aiuto ai profughi: non bastando la denuncia giornalistica Donini mise a disposizione di quegli istriani "sfrattati" la propria casa e, in un secondo tempo, l'albergo "Stella d'Italia" di Bologna. Non pago di questi soccorsi umanitari, fondò, alcuni anni più tardi, un movimento per l'Italia irredenta, che aveva lo scopo di sensibilizzare i politici intorno al problema relativo alle terre perdute.

In questa attività Donini profuse tutte le sue migliori energie intellettuali, insieme alle sue disponibilità finanziarie. Ma le delusioni, anche cocenti, non tardarono.

Presto si accorse che l'Italia era vittima dei compromessi e della corruzione a tutti i più alti livelli con intrecci di lobbies, mafia e Massoneria, tanto che, ribellandosi a questa degenerazione, decise di fondare un partito nazionalista e socialista che rivendicasse Mani Pulite e chiarezza d'intenti. Il partito da lui fondato si chiamò "Unione socialista nazionale" e si presentò in campagna elettorale, reclutando un piccolo gruppo di idealisti, magari anche utopici, ma comunque estranei a qualsiasi gioco ambiguo di potere.

Nel '60 fondò il giornale "Italia e Popolo" di cui è rimasto direttore fino alla morte. Questo giornale nacque col preciso intento di mettere in luce la dilagante corruzione e il malgoverno cui si era abbandonato il nostro Paese. Nel '69, in seguito alla strage di Piazza Fontana, si dedicò a inchieste giudiziarie, arrivando tra i primi a formulare la teoria della "strategia della tensione" e quella di "strage di Stato", in relazione a certi episodi efferati e delittuosi.

Fu a sua volta vittima di inchieste giudiziarie che lo volevano invischiato nelle trame eversive internazionali.

Dopo un anno di detenzione preventiva, fu assolto, riuscendo dopo circa ben 20 anni di lotte, ad ottenere il risarcimento per "ingiusta detenzione". Per la sua innata libertà di pensiero e la sua franchezza di parola, nel corso della sua vita, peraltro spe-

sa per l'affermazione degli ideali di giustizia e per la causa dei deboli, è "riuscito" a inimicarsi tutti: destra, sinistra e centro. Uomo sincero, leale, dotato d'un coraggio da

leone, visse come un artista innamorato dei colori della libertà, che per lui era un dogma, l'unico per cui valesse la pena subire perfino il martirio.

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.



L'8 maggio u.s. è mancato a Genova **AMELIA MARIA (MIZZI) RUSICH ved. COPETTI** di anni 91 lasciando nel profondo dolore la figlia Anna con il marito Pietro, i nipoti Mauro ed Alberto con la moglie Antonia, i fratelli Mons. Arsenio Russi e Francesco con la moglie Elena e gli altri parenti.



Il 19 settembre u.s. a Pordenone **ELSO ATTILIO MOLARONI** di anni 84; proprietario della "Casa della Radio", partigiani internato a Dachau da dove è rientrato a Fiume a guerra finita; esodato a Pordenone ove trascorse il resto della vita con la moglie Caterina, i figli Luciano e Aurelio e i nipoti Pierpaolo, Walter e Francesco.

Il 20 ottobre u.s. è deceduto a Roma **GIUSEPPE CVELBAR** di anni 92. Addolorata, ne da il triste annuncio la moglie Luigia Pilepic.

Il 30 ottobre u.s. a Cortland Manor (U.S.A.) è deceduta **AURORA (ZORA) PALADIN ved. ZULIANI** di anni 87 lasciando i figli Dolores e Mario con le rispettive famiglie.

Il 17 novembre u.s. è deceduta a Savona **ANITA PICCOLI** di anni 72; lascia i fratelli Livia e Attilio e le nipoti Silvia e Alessandra.



Il 23 novembre u.s. a Roma **GIOVANNA SCHWARZENBERG TAVERNITI** nata a Fiume il 24/8/1938; La piange con tanto dolore la Sua famiglia. Riposa al Cimitero del Verano accanto agli amati genitori Amina ed Egon.



Il 10 dicembre u.s. a Monza **ANGELO JURZA** Lo ricordano la moglie Argia, la sorella Silvana, i figli Glauco e Luciano e gli altri parenti ed amici.



Il 15 dicembre u.s. a Trieste è mancata **EDVIGE MIHIC ved. MANDICH** di anni 93; La piangono e ricordano gli affezionati nipoti ed i parenti tutti.

Il 19 novembre u.s. a Torino è mancato **NERONE BILNACEK** di anni 69; Lo piangono la moglie Jolanda (Jole) Rusich, la figlia Marina, il genero Ezio, la nipote Monica ed i parenti tutti. Partecipano al dolore della famiglia i fiumani di Torino.



Il 22 dicembre u.s. a Roma, alla vigilia del 56° anniversario di matrimonio, **ROSY DEUTSCH** in **SABLICH** di anni 78; La piangono, inconsolabili, il marito Livio, i figli Loretta e Roberto, il genero Vito Santarossa e la nuora Valeria Fattorini, i nipoti Valeria, Paolo, Livio, Luca, Sandro e tutti i parenti sparsi in Italia.



Il 23 dicembre u.s. è deceduto a Bellinzona **FRANCO GIACALONE** di anni 56, figlio dell'indimenticata Jolanda Foretich; l'annunciano la moglie Tina, i figli Isabella e Ferdinando, il papà Bruno con Maria Teresa, il fratello Patrizio con la moglie Lucia e la piccola Ilaria e la zia Lucia Foretich.



Il 26 dicembre u.s. è deceduta a Recco **BIANCA PAGONI** ved. **ALEMANNO** nata a Fiume, già Direttrice della ditta NAS-PANCER; molto conosciuta ed apprezzata, con l'esodo si trasferì a Genova dove riprese l'attività; La ricordano con affetto le famiglie Pagnoni e Moderini.



Il 5 gennaio u.s. ad Alessandria **GIORGINA (GINA) BRESANELLO** in **MISGUR** di anni 81 lasciando nel dolore il marito Giuseppe, il figlio Livio, la nuora, la nipote, i fratelli ed i parenti tutti.



Il 5 gennaio u.s. a Novara **AMEDEO EUGENIO (LOLLO) RIHAR** di anni 66; ne annunciano la scomparsa Ida e Manuela Rihar; giocò a Fiume nel Quarnero e, successivamente, nell'Altamura e nel Suno; gestore del bar "LOLLO" al Villaggio Dalmazia di Novara.



Il 23 gennaio u.s. è scomparso, lontano dalla SUA indimenticabile Fiume, **GASTONE AFRICH** di anni 86; lascia la moglie Letizia Massarini, le figlie Egle con Emilio, Armida con Piero, i nipoti Marina con Franco e Dario, Roberto con Anna e Mattia, le sorelle Lidia e Ida, il cognato Carlo Mihalich, i numerosi nipoti e cugini. La famiglia ringrazia la Lega Fiumana di Genova, il sig. Alfio Moderini e tutti i fiumani che hanno partecipato al loro dolore.



Il 10 gennaio u.s. è deceduto all'ospedale di Grado **OLGA LECAN** ved. **STASI** di anni 95; profondamente addolorata, ne da la notizia la figlia bruna unitamente ai fratelli Adalberto (Trieste), Carla ed Emilio (Melbourne) con le rispettive famiglie.

Il 26 gennaio u.s. a Fiume è mancato **EDOARDO (EDO) LEGAN** di anni 96; lascia i figli Rina, Nini, Bruno ed Egle con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Il 6 febbraio u.s. è deceduto a Trieste **EUGENIO (GENIO) GHERBAZ** di anni 87, profugo da Fiume; lo comunicano da Milano il cognato Ernesto Ongaro, la cognata Nives Tela in Ongaro (Milano) e Nerina Tela in Pranz (Trieste), i nipoti Ezio Ongaro, Ombretta Ongaro in Gotti (Monza), Annuska del Santo nato Pranz (Trieste), Alfredo del Santo (Trieste) e Alfredo Gotti (Monza).

RICORRENZE



Nel 1° anniversario (26/3) della scomparsa di **STEFANIA RABAK MICHELI**. La ricorda con immenso affetto la sorella Violetta con i fratelli Bruno e Amleto con le rispettive famiglie.

L'11 febbraio ricorreva il triste anniversario della scomparsa di **MATILDE PINTAR** ved. **CUKON (ZUCCON)** già ved. **STELLA**, la ricordano così, quando abitava in via Acquedotto e faceva la bigliettaia nell'azienda tranviaria municipale, i figli Diana Stella in Bonalumi, Nevio e Bruno Cukon.

Nel 3° anniversario della scomparsa del caro marito, papà e nonno **EMERICO ZERNICH** la moglie Edi Francetich ved. Zernich e i figli Ardea e Danilo, assieme alle loro famiglie, Lo ricordano con immutato affetto.

SOTTOSCRIZIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE

Nei numeri precedenti della Voce avevamo dato notizia dell'apertura di una sottoscrizione per far fronte alle spese derivanti dal trasferimento della sede del Libero Comune di Fiume da Padova a Trieste.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute nello scorso mese di GENNAIO:

Lire 50.000 - Di Pinto Domenico, Bisceglie (BA) - Dolenz Wilma e Siny, Verona - Pockaj Giuseppe, Milano - Viale Bertazzi Jone, Milano - Vidari Astolfi Elena, Porto Viro Donada (RO).

APPELLO AGLI AMICI

Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di dicembre u.s.. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci.

Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario per lo più in data 15 di ciascun mese (un'edizione cioè che comporta un ritardo dell'ordine di quindici giorni rispetto alla data delle ultime notizie da noi volta a volta pubblicate) non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte di cui ci viene data comunicazione negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.

Diamo qui di seguito le offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di GENNAIO c.a.

Esprimiamo a tutti il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci.

Lire 150.000

Dolenz Wilma e Siny, Verona

Lire 100.000

Pizzini Franco, Pisogne (BS) - Devescovi gr. uff. dott. Nereo, Rapallo (GE) - Salvioli gr. uff. Livio, Cisterna di Latina (LT) - Ratti Strassil Silvana, Milano - Marini Andea Rea, Milano - Bianchi Mario, Milano - Lorenzini conte cav. Antonio, Milano - Barbis Vitaliano, Roma - Degaetano Giuseppe, Roma - Gabrieusig Ferruccio, Roma - Sepich ing. Aldo, Rovereto (TN) - Czimeg rag. Federico, Torino - Colella Antonio, Udine - Perillo Sergio, Jesolo Lido (VE) - Rolando Mario, Negrar (VR)

Lire 70.000

Buday Ladislao e Anna, Milano - Schmeiser Euro, Inzago (MI)

Lire 60.000

Milli Ervino, Bolzano - Fossati Marino, Genova

Lire 50.000

Guanti Carlo, Ancona - Martissa Mengoli Liliana, Bologna - Saggini Nereo, Bologna - dal Legionario Pea Amilcare della Compagnia d'Annunzio (classe 1901) perché sia sempre forte la "Voce di Fiume" - Fogar Marini, Brescia - Duiella Matteo, Chiari (BS) - Mandich Virgilio, Cagliari - Varin Antonio, Lecco (CO) - Famiglia Rossi Menotti Luciano, Cremona - Fazio Gaetano, Ficarazzi (CT) - Pavella Silvana, Firenze - Baticci Nereo, Frosinone - Gregorez Franco, Genova - Mohoraz Attilio, Genova - Viviani Rodolfo, Genova - Ratti Pavia Gigliola, Genova - Fabietti dott. Rodolfo, Genova - Benco Elena, Genova - Dolenz Stefano, Genova - Lenaz Nereo, Genova - Conrad Nereo, Recco (GE) - De Luca cap. Giovanni, Bogliasco (GE) - Micolandra Alearo, Vera e Andrea, Chiavari (GE) - Stego Arturo, Recco (GE) - Barbis Priano Vitilia, Recco (GE) - Lenaz Ideo, Livorno - Fusco Mario, Livorno - Tribò Randich Anna, Latina - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Cisterna di Latina (LT) - Seni Cozzani Laura, Viareggio (LU) - Ciranna dott. Alfonso, Milano - Derenzini Furio, Milano - Maniglio Tullio, Milano - Grohovaz Adriano, Milano - Dazzara Nedda, Milano - Ostrogovich Ciliano, Napoli - Vuolo Dino, Napoli - Stelli Mario, Napoli - Ibi Vinicio Giuseppe, Gragnano (NA) - Lenaz Elvira, Novara - Bonanno Rosario, Villadossola (NO) - Buscemi Ernesto, Palermo - Lado Emma, Padova - Del Sero Licheri Liviana, Padova - Budriesi comm. dott. Carlo, Padova - Pizzarotti Giovanna,

Lire 42.000

Blecich Liliana, Livorno

Lire 40.000

Cabula Giovanni, Seriate (BG) - Onida Gavino, Bologna - per mantenere almeno il ricordo di Fiume italiana, da Compassi Graziella, Brescia - Farnea geom. Bruno, Prato (FI) - Inamo Giuseppe, Chiavari (GE) - Furlani Dante e Stelitano Renata, Novara - Cetina Dobrilla Libia, Torino

Lire 35.000

Agosta Giuseppe, Bologna - Camauli Giorgio, Genova - basilisco Aletti Mirella, Varese

Lire 30.000

Smoquina Bruno, Alessandria - Ridoni Rodolfo, Falconara Marittima (AN) - Colazio Cepernich Ornella, S. Carlo di Tigliole (AT) - Salomone Michele, Bari - Kudlicka Giovanni, Paolo del Colle (BA) - Scaglia Giorgio Dionea, Bologna - Famiglia Uratoriu-Merzljak, Bologna - Tubertini dott. Giuseppe, Budrio (BO) - Piutti Antonino, Brindisi - Prandi Olga, Brescia - Superina Dario, Brescia - Minach Ferruccio, Merano (BZ) - Fogar Ferbi Bianca, Villanova Mondovì (CN) - Ferretti Sergio, Catania - Girardini Angela, Forlì - Colombi Ferruccio, Cesena

Padova - Scrobogna Ciato Wanda, Padova - Sgavezzi Capparelli Nives, Pescara - Giurina Alice, Pisa - Campanaro Ippindo Maria, Pisa - Mulaz Paolo, Casale Marittimo (PI) - Cala Slajmer Daria, Pavia - Viezzi Emira, Ravenna - Paoli dott. Enrico, Reggio Emilia - Fiorespino Romeo, Roma - Cussar Wally, Roma - Dini Antonio, Roma - Bavaro Antonio, Roma - Scopigno amm. Aldo, Roma - Lipizer Stamin Grazia, Roma - Poggi Mario, Roma - Maletich Francesco, Roma - Fabietti Ferruccio, Roma - Zupicich Anna, Porto Torres (SS) - Spina Mario, Tempio Pausania (SS) - Bellen Smadelli Clara, Trento - Zurk Giovanni, Torino - Vlassich Silvana, Torino - Rodnik Lorenzo, Torino - Koller Rodolfo, Alpinano (TO) - Bachmayer Stefano, Leumann (TO) - Mamich Amalia, Trieste - Pribetic Mimy, Trieste - Faitw Perata Elfrida, Treviso - Tommissich Odette, Udine - Paesani Alberto, Udine - Terdossi Claudio, Udine - Toccaceli Walter, Porpetto (UD) - Di Marco Calogero, Toimezza (UD) - Nicolich Federiva, Venezia - Simoncini Pozzana Wanda, Venezia Lido - Cottarelli Flaschar prof. Armanda, Venezia - Cottarelli prof. dott. Arturo Mario, Mestre (VE) - Bondani Silvana, Cinto Cao-imaggiore (VE) - Bondani Arreghini Liliana, Cinto Caomaggiore (VE) - Gregorat Rellina, Lido di Jesolo (VE) - Costante Derenzini dott. Renata, Vicenza - Blasich Mario, Cavazzale (VI) - Poso Alfredo, Verona - Avanzini Bianco Dianella, Verona - Smaila Franco, Verona - Piasenti Paride, Verona

(FO) - Nacchi Tosca, Savignano sul Rubicone (FO) - Leonardelli Silvio, Genova - Zuccheri Elena, Genova - Daneo Claudio, Genova - Scrobogna Alfio, Genova - Nenci Maria, Recco (GE) - Ungny Pais Elena, Imperia - Stefan Vincenzo, Latina - Talatin Carlo, Borgo S. Michele (LT) - NenciAngelo, Gaeta (LT) - Varesi prof. Mario, Milano - Brencella Aurora ved. Malvich, Milano - Grohovaz Tosca e Luciano, Milano - Simcich Valli Eugenia, Milano - Capudi Annuto, Villasanta (MI) - Sessa Ciro, Napoli - Sardi Antonio, Novara - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Novara - Draganich Stefania, Palermo - Sani Nevija, Palermo - Fiorentin Anna Maria, Pisa - Luppis Clelia, Roma - Cadeddu Pietro, Roma - Kuretska Poschich Elena, Roma - Bressanello Talatin Jole, Roma - Faletti Mariano, Roma - Merol Leonardo, Roma - Di Lenna Alfredo, Roma - Marinaz Giannini Maria, Roma - Penco Dora, Roma - Superina Margherita, Roma - Vallone Mauro, Roma - Alberti Liliana, Roma - Sesto Umberto, Torino - Mihalich Marcello, Torino - Bellen Aldo, Torino - Paolini Stefano, Ciriè (TO) - Sesto Giovanna, Orbassano (TO) - Mazzaraco Silvio, Trieste - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Treviso - Pick Claudio, Treviso - Bunicelli Rosaria, Treviso - Chioggia Amato, Treviso - Martini Guerrino, Mogliano Veneto (TV) - Tommasini Oscar, Udine - Superina Ettore, Udine - Vecerina Ruggero, Cairate (VA) - Raccanelli Tullio (VE) - Vecchiet Attilio Mestre - Raccanelli dott. Paolo, S. Donà di Piave (VE) - Stipanovich Maria, S. Gius. Cassola (VI) - La Grasta Giovanni, Torri di Quartesolo (VI) - Malnig Gino, Verona - Giannozzi Sergio, Vetralla (VT)

Lire 25.000

Tonsi Ersilia, Tortona (AL) - Teatini Lucia in Cattelino, Camucia (AR) - Fucci Giovanni, Brescia - Buricchi Anna Maria, Brescia - D'Andrè Alfredo, Firenze - Derenzini Anita ved. Ornis, Chiavari (GE) - Carroli Cristiano, Genova - Crespi Miriam, Chiavari (GE) - Spada Eneo, Carrara (MS) - Ranzato Destro Diana, Porto Fuori (RA) - Micheli Fedora, Prati di Vezzano (SP) - Oreskovich Amalia ved. Barbieri, Torino - Moro Vincenzo, Settimo Torinese (TO) - Cesare Savinelli Augusta, Venezia Lido - Sillich Arno, Mestre (VE) - Zanetti Albrigo Chiara, Verona

Lire 20.000

Pizzulin Sergio, Noli (SV) - Dionisio Murro Stefania, Bari - Barca Vincenzo, Bergamo - Mihich Ferdinando, Dalmine (BG) - Fiorentino Waldimaro, Bolzano - Falaschi Braun Erminia, Firenze - Fenili Florio, Rimini (FO) - Volta Agostino, Genova - Petricich Gallo Liliana, Genova - Benussi Bertok Domenica, Genova - Declava Alberto, Genova - Declava dott. Rodolfo, Genova - Bassi Stefania, Genova - Rombi Bruno, Genova - Deboni Paolina, Genova - Granone Giovanni, Genova - Martini Paolo, Genova - Wiederhofer Irma, Ceranesi (GE) - Jankovic Sergio, Chiavari (GE) - Lust Ferruccio, Chiavari (GE) -

Schupp Icardi Maria, Chiavari (GE) - Fantini Ornella, Rapallo (GE) - Bogna Iolanda, Recco (GE) - Belleni Idillia, Gorizia - dai conterranei (Lauranesi) Stacchetti Angelo, Laura e Luisa, Monfalcone (GO) - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Imperia - Cervino Mario, Livorno - Levassich Norma, Livorno - Krstof Tamara, Lucca - Carilli Vito, Messina - Berdar Adolfo, Contesse (ME) - Pichler Jolanda, Milano - Blandi Munegato Mirella, Milano - Bracco cav. lav. dott. Fulvio, Milano - Dughiero Scandali Norma, Milano - Spazzapan Renato, Milano - Gregorat Landriani Rosetta, Motta Visconti (MI) - Geletti Flavia, Sesto S. Giovanni (MI) - Zaccaria Attilio, Modena - Locatelli Tullio, Avenza (MS) - Stambul Marino, Cameri (NO) - Zanchetich Angela, Verbania Pallanza (VB) - Dazzara Armida, Assisi (PG) - A.N.V.G.D. Comit. Prov. Pisa - Perich Alcea, Pontedera (PI) - Marinaz Icilio, Sacile (PN) - Spaggiaro Norma, Pesaro - Kniffitz Ferruccio, Ravenna - Rusich Walter, Roma - Bresciani Luigi, Roma - Maniglio Lauri Rosanna, Roma - Simcich Anita, Taranto - Sterpin Amato, Torino - in occasione delle loro nozze d'oro (16/12/45 - 16/12/95), da Diminic Olga ed Ottavio, Torino - Belli Maria, Torino - Valvasori Cettina Maria, Torino - Filipovich Fiorito, Torino - Terdich Giuseppe, Trieste - Coos Radizza Francesca, Trieste - Zolia Tullio, Trieste - Ciceran Antonia, Trieste - Otmarich Jolanda, Trieste - Pesenti Ida, Busto Arsizio (VA) - Bertazzolo Fiore, Ponderano (BI) - Viviani Pavesi Fiorina, Venezia Lido - Malara Bruno, Venezia - Bonaldi Alfiero, Oriago di Mira (VE) - Virtich Umberto, Spinea (VE) - Emiliani Bianca, Vicenza - Bertuzzo Beniamino, Vicenza - Soltesz Claudio, Grezzana (VR)

Lire 18.000

Springhetti Edina, Ferrara

Lire 15.000

Santel Pietro, Bologna - Padovani Lidia in Gelmini, Rivoltella del Garda (BS) - Scrobogna Ernesto, Prato (FI) - Pamich Arturo, Genova - Sponza Antonia, Genova - Scalamera Amalia, Marina di Pisa (PI) - Benzan Odette, Faenza (RA) - Vecar Giulia, Roma - Tancredi Gaetano, Roma - Fabro Stecich Leda, Torino - Gomiscek Romana, Volvera (TO) - Teatini Gandolfo Agnese, Trapani - Benzan Umberto (TS) - Benzan Ennio, Trieste - Polani Cesare Margherita, Venezia Lido - Priori Grom Caterina, Mestre (VE) - Guglielmo Ljuba, Mestre (VE)

Lire 10.000

Coccon Rosella, Tortona (AL) - Orlandini Ornella, Grottammare (AP) - Superina Arno, Laterina (AR) - Pedrelli Sergio, Bologna - Potosniak Giovanni, Caserta - Chiavelli Elena, Como - Vascotto Teresa, Belvedere Marittimo (CS) - Lenaz Blasich Nerina, Firenze - Zangara Leda, Scandicci (FI) - Gremek Giovanni, Genova - Babich Del Bono Margherita, Genova - Pellegrini Leopoldina, Recco (GE) - Petranich Anna Maria, Imperia - Penchi Leda, Badni di Lucca (LU) - Benzan Raffaele e Rossa Maria, Milano - Tivan Armando, Milano - Ciber Milena, Milano - Celli Livio, Novara - Chierago Nuzzi, Stresa (NO) - Ivanov Tommaso, Padova - Baldussi Italo, Padova - Laurencich Nevija, Pistoia - Carriero Valentina, Roma - Manzoni Livio, Roma - Brecevic Marco, Torvaianica (RM) - Holey Depolli Mary, Cognola (TN) - Jugo Liliana Maria, Torino - Michelous Eugenio, Torino - Zanini Giovanni, Trieste - Susani Aldo, Marghera (VE) - Kunstek Albina, Mestre (VE) - Samsa Veronica, Spinea (VE) - A.N.V.G.D.

Comit. Prov., Vicenza

Lire 5.000

Ghersinich Antonia, Savona

Lire 4.000

Sempre nel mese di GENNAIO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte IN MEMORIA DI:

Padre ARRIGO TUTTI, da Tutti Arnaldo, Roma: Lire 50.000

Caro cognato ALDO STANFLIN, nel 4° ann., da Morandi Wanda e Aldo, Roma: Lire 100.000

FERRUCCIO GONELLI, la moglie Cucich Nives e la famiglia Perrotta, Montefalcione (AV): Lire 30.000
Amati genitori GIUSEPPE CARBONARA e NEVA OBERSTAR, da Marisa, Emilio e Marina, Bari: Lire 200.000
Cari fratelli RAOUL, ARMIDA e NELLA, da Wilma Puhali Buffa, Roma: Lire 50.000

Moglie FRANCESCA, nel 7° ann., da Sandorfi Alessandro, Roma: Lire 50.000
GAETANO LA TERZA, nel 30° ann., la moglie Gina, il figlio Sergio, la nuora Rita ed i nipoti Gaetano jr e Loredana, Formia (LT): Lire 50.000
PAPA, MAMMA e FRATELLI, da Lengo Dante, Lovere (BG): Lire 40.000

Mamma GIUSEPPINA KONTUS ved. LENAZ, nel 17° ann., la figlia Lenaz Luisa Miranda, Milano: Lire 50.000

Madre ZOE SENSINI, dec. il 28/2/77, da Bisaiia Adelmo e famiglia, Cremona: Lire 20.000

Nostro OTELLO e tutti i nostri DEFUNTI fam. Jerse-Perillo, da Jerse Rigoni Rina, Como: Lire 50.000

MARIO VADNJAL, nel 10° ann. (2/2/96), da Dundovich Luci, Torino: Lire 10.000

Tutti COLORO che hanno sofferto e sono morti con l'orgoglio di essere sempre "figli d'Italia", da Bivona Michelangelo, Monteporzio Catone (RM): Lire 30.000

Caro amico di adolescenza MASSIMILIANO (RUDI) SUPERINA, dec. improvvisamente a Pisa il giorno di Natale, da Mattel Albino, Duino (TS): Lire 30.000

Cara mamma XENIA LENA in MURINO, scomparsa prematuramente a Genova il 29/8/94, la figlia Giò, Genova: Lire 50.000

ANNA e FEDERICO GRATTONI, le figlie Alda ed Elvia, Milano: Lire 30.000

ALFREDO COLAZIO, da Matas Eleonora, Milano: Lire 20.000
NARCISA PILLEPICH, nel 12° ann., sempre con infinito amore, la moglie Corinna, Rimini (FO): Lire 30.000

Un pensiero affettuoso per il marito OSCAR, per i GENITORI, per i fratelli GIOVANNI e TONI e per la sorella MARIA, da Mauri Racchetta Anna, Genova: Lire 10.000

Cari genitori PASQUALE e GIUSEPPINA LENAZ, sorelle MERY, IDA, IRENE e GIUSEPPINA, nipote ROLANDO, da Lenaz Eleonora, Genova: Lire 30.000
GINO SCAFETTA, con tanto affetto, la moglie Mery con il figlio Attilio, Novara: Lire 50.000

Tutti i cari PARENTI, ovunque riposano, da Milotich Norma ved. Giorgini, Torino: Lire 30.000

DEFUNTI delle famiglie Fornasari e Ostroni, da Fornasari Maria ved. Ostroni, Gorizia: Lire 30.000

GENITORI, da Mouton Mauro e Nella, Livorno: Lire 20.000

GIOVANNI RUBINICH e FIGLIO, da De Bernardi Wanda, Roma: Lire 100.000

VITTORIO GALLI, dec. il 25/2/95, Lo ricordano con rimpianto le sorelle Bianca e Lidia e i nipoti Tiziana e Paolo, Roma: Lire 100.000

EUGENIO JANKOVITS, la moglie

Bortolotti Odette, Desenzano (BS): Lire 50.000

SELMA BLASOTTI, CARLO CATTALINI, HALKA PAWLKOWSKI e MICHI COSULICH, da Blasotti Marina e Sebastiano, Roma: Lire 100.000

Ricordando gli allora col. PIETRO FIORETTI e ten. FRANCESCO ORLANDO, da Orlando Carlo, Novara: Lire 30.000

CARLO SCHREINER, da Schreiner Tina, Roma: Lire 40.000

Genitori FRANCESCO DEVESCOVI e MARGHERITA BLASICH e fratello FRANCO, da Devescovi Arno, S. Giorgio a Cremano (NA): Lire 50.000

Cari GENITORI, da Dorbez Armando, Napoli: Lire 20.000

EGLE e GIULIANO CORICH e amico UCCIO PIERAZZI, da Corich Guido ed Ester, Paullo (MI): Lire 50.000

Cugino ELVIO VIEZZOLI, caduto in Russia, da Gottardi Ireo, Milano: Lire 50.000

Mamma CELESTINA, zia GIOVANNINA MICHELINI, zio VITTORIO e cari coniugi MARTINI, da Vischi Fernando, Gambarare (VE): Lire 20.000

GIUSEPPE (PEPPO) SIMCICH, nel ° ann., ed EUGENIA DE ANGELIS, Nel 2° ann., Li ricorda con rimpianto e affetto la moglie e sorella Lusina Erminia, Bologna: Lire 200.000

ITALO BELLINI, da Cobelli Libera, Trieste: Lire 20.000

FRANCESCO PELCO, dec. nel 1987, la moglie Kovacevic Amalia Pelco, Gorizia: Lire 50.000

Cap. MARCELLO SCHLOSSER, dec. nel 1981, la moglie Kovacevic Carlotta Schlosser, Gorizia: Lire 50.000

GENITORI, da Szemere Giuseppe, Venezia: Lire 100.000

NICOLA ARTURO FALCONE e ELVIRA RIGHETTI, dai figli prof. Fulvio, Milano, e dott. Luciano, Padova: Lire 50.000

FANI, CARLA e STEFANO ANDREONE, da Andreone De Bellis Maria, Modena: Lire 30.000

Cari nonni MARIA e SIME BROZINA e FRANCESCO STIPICICH, da Erlacher Flavia, Genova: Lire 20.000

Fratello DEMETRIO, dec. il 27/2/88, con tanto affetto, da Csizmas Irma, Cerveteri (RM): Lire 50.000

NICOLÒ MICHELE SESTAN e PAOLINA KLARICH, la figlia Margherita, Vigonovo (PN): Lire 30.000

Ing. ROBERTO GRAF, la moglie de Konjikovic Susanna, Milano: Lire 50.000

Di CHI mi ha lasciato su questa terra; Nel ricordo della nostra Fiume, da De Carli Rino, Ghedi (BS): Lire 20.000

Caro marito e papà NERONE BILNACEK, mancato il 19/11/95, Lo ricordano sempre la moglie e la figlia, Torino: Lire 30.000

GIUSEPPINA GRILL, i nipoti, Genova: Lire 50.000

ATTILIO SCAGNETTI, la moglie Ilijas Maria, Marghera (VE): Lire 30.000

CONGIUNTI, PARENTI ed AMICI defunti, ovunque ESSI riposino, da Micolandra Aleardo e famiglia, Chiavari (GE): Lire 50.000

NERONE BILNACEK, dagli amici fiumani, Torino: Lire 50.000

Com.te ERVINO MALUSA, da Malusa Ella, Genova: Lire 30.000

Moglie MARIA CRIVICI SECCHI e genitori FRANCESCO SECCHI e MARIA CORICH SECCHI, da Secchi comm. dott. Ruggero, Genova: Lire 50.000

Sorelle IDA e ANNA, da Buliani Olga, Genova: Lire 50.000

ALFREDO MOSCATELLI, nel 7° ann. (22/2/89), Lo ricordano con af-

fetto la moglie e i figli, La Spezia: Lire 100.000

Indimenticabile mamma LUIGIA de SGARDELLI, da Fischer Edda, Falconara Marittima (AN): Lire 10.000

FRANCO GEJA, da Trevisan Sergio, Milano: Lire 50.000

Fratello ENNIO, nel 6° ann. (6/2/90), mamma COLOMBINA CURATOLO ved. STILLI in LESICA, nel 10° ann. (30/4/86) e Suo marito ATONIO LESICA, nel 10° ann., (5/12/86), Li ricorda con affetto e rimpianto Stilli Livia Licia, Ve: Lire 50.000

Mamma CLELIA NASCIBENI, zie prof.ssa OFELIA e DELIA e zia ELSASEPICH, da Sepich ing. Aldo, Rovereto (TN): Lire 100.000

Rag. ENRICO CONIGHI, ricordando grata, la Sue gentilezza e disponibilità nel periodo iniziale del mio impiego all'INAIL di Fiume, da Host Micheli Caterina, Firenze: Lire 50.000

LEOPOLDO UBERTI, nel 5° an. (Torino 1/2/9) la moglie Cassè Adele e le figlie Lo ricorda con affetto, Cervo (IM): Lire 20.000

Defunti, GENITORI e FRATELLI, della famiglia Padovani Giuseppe, da Padovani Lidia in Gelmini, Rivoltella del Garda (BS): Lire 15.000

EDWIGE e GIOVANNI DOBIJA, dal figlio Riccardo, Torino: Lire 20.000

LUCIANO SERANZ di Volosca, scomparso il 10/11/95, cooperatore salesiano, da Duiella Matteo, Chiari (BS): Lire 30.000

ELSA DOBIJA e ALESSANDRO FILIPPI, il figlio Carlo, Genova: Lire 50.000

EROS (Uccio) RAMONDINI, la moglie Charlotte, Trieste: Lire 20.000

FILIPPO BENVENUTI, nel 30° ann. (10/12/65), e ITALO BENVENUTI, dec. a New York il 17/9/70, Li ricordano con tanto affetto la moglie e mamma Giovanna con la figlia Liliana, Genova: Lire 50.000

ANITA PICCOLI, dec. a Savona il 17/11/95, gli amici Calci Livio e Villi, Savona: Lire 50.000

PAPA e MAMMA, da Ferrari Giuseppe, Torino: Lire 15.000

Genitori DONATO e FANNY D'ERCOLE, sorella LILIANA e mamma ELVIRA, da Tomsich Mario e Mafalda, Torino: Lire 30.000

Papà RODOLFOTRONTEL e mamma MARIA KRULIAC, da Trontel Graziella, Avigliano (TO): Lire 30.000

Cari genitori GIGI TOMLIANOVICH e GIOVANNA PETRICICH, da Tomlianovich Sergio, Genova: Lire 50.000

Suoi NONNI, da Coccon Milena, Stazzano (AL): Lire 15.000

PAPA, nel 7° ann. (febbraio 1989 - febbraio 1996), da Moscatelli Nedda, Torino: Lire 200.000

Fratelli NIVES e FELICE, da Giacci Vito, Ferrara: Lire 20.000

GENITORI e FRATELLI, da Giurini Gloria, Verona: Lire 50.000

ELPIDIO TARTARO, nel 12° ann. (27/2), la moglie Jolanda con i figli Erio e Aldo, Mestre (VE): Lire 50.000

Moglie GIUSEPPINA, da Bittesnik Amleto, Trieste: Lire 14.000

ARMANDO ALBERTINI, nel 6° ann. (5/6), la moglie Fioretta Rubessa e i figli Laura e Luca con i nipoti Nico e Arianna, Brescia, Lo ricordano sempre con tanto amore e affetto: Lire 50.000

Mamma BERTA e zia NICOLINA FARINA, da Di Filippo Gigliola, Roma: Lire 20.000

ARMANDO CHIOGGIA il 21/3/96 avrebbe compiuto 75 anni; Lo ricordano con rimpianto la moglie Fernanda e i figli Claudio e Guido, Roma: Lire 30.000

GENITORI e FRATELLI, da Gentile Corini Bianca, Frosinone: Lire 20.000

Genitori dott. GIACOMO FALK (6/

Direttore responsabile

CLAUDIO SCHWARZENBERG

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione: Studio 92 RO-MA (TS) Tel. 0336/46.92.25

Stampa: Litografia RICCI (TS)



Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodici Italiani

12/75 e GISELLA REICH FALK (10/5/76) e sorella RENATA FALK (16/12/66), da Falk dott. ing. Federico, Roma: Lire 100.000
 DEFUNTI delle famiglie GRION e CUSSAR, da Cussar Wally, Roma: Lire 50.000
 EMANUELE (PUPO) TROIANO, nel 14° ann. (28/12/95), la moglie e figli, Torino: Lire 20.000
 Coniugi AFFRA BILLANI e GUERRINO PERETTI, il figlio Dino, Chiavari (GE): Lire 40.000
 Cari genitori ROBERTO e CAROLINA ZORZAN, dal figlio Toruccio, Genova: Lire 100.000
 Cari genitori GIUSEPPE e MARIA ZAMPARO, dai figli Pino, Loly e Argeo, Genova: Lire 150.000
 Marito DOMENICO (MEMI) RIMBALDO, cari GENITORI e fratello com.te RENATO BLASICH, da Blasich Rinaldo Graziella, Genova: Lire 40.000
 EMILIO PAULETICH, la moglie CominAmedea, Milano: Lire 50.000
 MARIANO RICATTI, nel 18° ann. (3/2/78), Lo ricordano la moglie e i figli, Firenze: Lire 30.000
 Fratelli ALCIDE, ARMIDA e ALICE, da Pillepich Avellina, Gaggiano (MI): Lire 20.000
 BIANCA PAGONI ved. ALEMANNINO, dalle famiglie Pagnoni e Moderini, Recco (GE): Lire 100.000
 Caro fratello cav. uff. ARTURO SACHS, la sorella Uccia con il marito gen. Pietro Cadeddu, Roma: Lire 100.000
 EGEO SIROLA, dalla moglie Zatelli Stefania e dalla figlia Orietta con il marito De Luca Arno e figlia Laura, Roma: Lire 50.000
 LEOPOLDO STECICH, nel tristissimo 3° ann. (27/3/93-27/3/96), l'addolorata moglie Milly (Roma) Lo ricorda sempre con immutato amore ed affetto: Lire 50.000
 NICOLA GALATI, la famiglia Galati, Messina: Lire 10.000
 Genitori EZIO e IOLANDA, marito FRANCO e fratello PEPIN, da Chiarego Lea ved. Del Punta, Portici (NA): Lire 50.000
 GIUSEPPE CVELBAR, dec. a Roma il 20/10/95, la moglie Pillepich Luigia, Roma: Lire 130.000
 BIANCA PAGONI ved. ALEMANNINO, la cugina Jole e i nipoti Ervino, Pinuccia e Laura, Recco (GE), La ricordano con tanto affetto: Lire 30.000
 DEFUNTI famiglie Dolenz e Capriotti, da Dolenz Wilma e Siny, Verona: Lire 100.000
 GIORGINA (GINA) BRESSANELLO in MISGUR, dalle sorelle Jolanda e Carmen e dal fratello Arpad, Forlì: Lire 150.000
 Gr. uff. OSCARRE FABIETTI, Sindaco di Fiume in Esilio, nel 3° ann. della scomparsa, Lo ricorda l'amico Pazzaglia Luigi, Bologna: Lire 100.000
 Fratelli VALENTINO e NERINA COPETTI, la sorella Maria, Roma: Lire 100.000
 MARIO de MICHELINI, ricevitore del Dazio di Fiume, carissimo amico, dopo l'esodo in servizio al Dazio di Savona dal 21/7/47 al 4/1/66, data della Sua morte avvenuta in Varazze; è stato un nobile e grande altruista e tanti amici fiumani Lo ricordano come tale; da Esposto Graziano, Savona: Lire 20.000
 MARIO SERDOZ e PALMINA MALENSK, dai figli Livio (Roma) e Mario (Venezia): Lire 100.000
 BRUNO GHERSINICH, la moglie Anna, il figlio Luciano, la nuora e i nipoti, Savona: Lire 30.000
 Cari genitori ALFONSO e NATALIA LIUBICH, marito FELICE LE GRAZIE, sorella WANDA e cognato MARIO DELCARO, da Liubich Le Grazie Wally, Alberobello (BA): Lire 25.000

N.N., Bologna: Lire 20.000
 GENITORI, nell'ann. della scomparsa, le figlie Libia, Et ed Elda, Torino: Lire 60.000
 Cari defunti HERZL, GRASSO, MINACH, ALICE PALISCA e PAOLO BACHICH, da Herzl Maria, Pavia: Lire 20.000
 Cari defunti HERZL, GRASSO e MINACH, da Herzl dott. Gustavo e Minach Zita, Pavia: Lire 30.000
 Sorella LIDIA FABIANI FORNACIARINI, nel trigesimo della morte avvenuta a Como il 19/10/95, da Fabiani avv. Gino, Como: Lire 100.000
 NIVES e LODOVICO de LANGENDORFF, la figlia Mafalda, Milano: Lire 10.000
 UMBERTO BACHICH, dec. a Milano il 21/1/65 e UMBERTO COLIZZA, dec. a Cuneo il 3/3/66, la nuora e rispettivamente figlia Colizza Odinea ved. Bachich, Monza (MI): Lire 100.000
 GENITORI, da Pettenò Zamboni Nerina, Venezia: Lire 30.000
 Cara MAMMA, da Ghersinich Lea ved. Skok, Bergamo: Lire 100.000
 GENITORI, da Berghini cap. Leo, Spinea (VE): Lire 50.000
 Cav. BRUNO TREMARI, nel 25° ann. (8/1/71), la moglie Elena, Roma: Lire 30.000
 ANGELO NESI, nel 1° ann., la moglie Scarpa Bruna, Firenze: Lire 50.000
 ANTONIO SIRK, nel 18° ann. (12/3/78), Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie e i figli Ezio e Luciana, Calderara di Reno (BO): Lire 30.000
 RUDI FRANCO, nel 24° ann. (4/3), l'amico e compagno d'armi Vinovski Mario, Trieste: Lire 30.000
 Genitori NIKE e ADRIANO TOMISICH, da Tomisich Egle, Udine: Lire 50.000
 Marito SILVIO DAMASIO, genitori MARIA e GIUSEPPE RANERI e fratello GINO RANERI, da Damasia Raneri Mabi, Genova: Lire 30.000
 Defunti delle famiglie SZENCAR e JARDAS, da Szencsar Giuseppe Carlo, Torino: Lire 20.000
 Cari GENITORI, da Nardi Flavio, Venaria (TO): Lire 25.000
 ISTRIANI dispersi, da Dazzara Aronne, Torino: Lire 50.000
 Genitori ATTILIO e ROSALIA NARDI, da Nardi Arduina, Venaria (TO): Lire 25.000
 Rispettivi mariti BRUNO CURTI e MARCELLO DANDER, da Cossovel Curti Jolanda e Cossovel Dander Ida, Genova: Lire 250.000
 AMEDEO RIHAR (LOLLO), nato il 25/11/30 e dec. il 5/1/96, la moglie Fortis Ida, Novara: Lire 30.000
 GIUSEPPINA COSULICH ZBENZSKY, nel 45° ann., la figlia Lia, Ponte di Brenta (PD), La ricorda con immutato affetto: Lire 10.000
 GIUSEPPINA COSULICH ZBENZSKY, nel 45° ann., il figlio Carlo, Padova, La ricorda con immutato affetto: Lire 20.000
 CADUTI per Fiume italiana, da Cosulich Carlo, Padova: Lire 20.000
 TINA SCANIGLIA ved. HAMERL, la cugina Cosulich Lia, Ponte di Brenta (PD): Lire 10.000
 CARLO CATTALINI, PAOLO COLA e IRENE RAIMONDI COMINESI, da Righetti Dario, Albignasego, (PD): Lire 20.000
 GIOVANNA SCHWARZENBERG TAVERNITI, nata a Fiume, La piange con tanto dolore la famiglia, Roma: Lire 200.000
 FLAVIA MONTENOVÌ in SPAGNOLI, nel 2° triste ann. (Roma 22/1/94), il figlio Marco, i genitori Aldo e Nada, la sorella Patrizia, ricordandoLa con profondo rimpianto, Roma: Lire 100.000
 HILDEGARDA de GIUSTINI, da Perna Giancarlo, Milano: Lire 73.461

VLADIMIRO ZEFRA, nel 7° ann. (4/2/89), con immutato affetto, la moglie Albina, Trieste: Lire 30.000
 BORIS BIANCO, nel 1° ann. (29/1/95), il figlio, Trieste: Lire 100.000
 LIVIACORTESE, la cugina Neuberger Maria, Vicenza: Lire 10.000
 Cav. uff. ARTURO SACHS, dec. a Dolo (VE) il 26/12/95, i figli Fulvio e Roberto, Padova e Luisa, Dolo (VE): Lire 200.000
 ANGELO JURZA, la moglie Maccarol Argia e figli Luciano, Monza (MI): Lire 100.000
 Cari genitori EDMONDO PICHLER e MARGHERITA COLUSSI, fratelli ALBERTO e DALIA ved. SCARPA coi figli ENNIO e INIGO, da Pichler cav. Jolanda, Milano: Lire 50.000
 BRUNA de FOSCOLO ved. FITZKO, i figli Serena, Franco e Mario, Gandosso (BG): Lire 50.000
 Cari genitori EUGENIO RABAR e IRENE STRANICH, i figli Flavio e Neda, Ferrara: Lire 50.000
 LIVIA SIMONETTI, nel 4° ann., il fratello Attilio, la cognata Mide e i nipoti Furio, Donatella, Doris e Giordano, Mestre (VE): Lire 50.000
 DEFUNTI delle famiglie Gambar e Perusin, da Gambar Alba, Villa Opicina (TS): Lire 20.000
 SILVIO TOMAZ da Cherso, ucciso dai croati il 20/4/45, da Coglievina Marino, Breda di Piave (TV): Lire 10.000
 ALDO BASILE, nel 2° ann. (23/11/93), gli amici Alba e Ferruccio, Ester e Bruno, Brunetta, Tonci, Arpad e Arduino, Trieste: Lire 40.000
 Per diversi necrologi di HILDEGARDA de GIUSTINI pubblicati da "Il Giornale", Milano: Lire 592.966

IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

Gianguerra Maria, Torino: Lire 20.000
 Gerbaz Eugenio, Trieste: Lire 20.000
 Mannarà Giuseppina, Trieste: Lire 30.000
 Bressanello Tullio, Udine: Lire 30.000
 Grembo Mario, Carpi (MO): Lire 20.000
 Melotin Ermenegildo, Mestre (VE): Lire 20.000
 Renco Mario, Firenze: Lire 50.000
 Guerrato Diego, Framura (SP): Lire 30.000
 Kusmann Giuseppe e Laura, Lecce: Lire 20.000
 Celli Ennio, Busalla (GE): Lire 20.000
 Saulig Jolanda, La Spezia: Lire 20.000
 Famiglia Satti-Bisaia, Pontedera (PI): Lire 20.000
 Stiglich Ferranda Carolina, La Spezia: Lire 50.000
 Superina Depietri Narina, Bologna: Lire 15.000
 Moderini Narciso, Bolzano: Lire 30.000
 Crassevich Giliana, Olmi (TV), e Gigliola, Mignola di Carbonera (TV): Lire 50.000
 Zocovich Mario, Trieste: Lire 15.000
 Fucini Ignia, Germana e Gaetano, Trieste: Lire 60.000
 Marsanich Gino e Ludmilla, Roma: Lire 30.000
 Postogna rag. Marte, Sanremo (IM): Lire 50.000
 Nardi Amelia, Torino: Lire 25.000
 Sorelle Zmarich, Padova: Lire 50.000
 Neuberger Maria, Vicenza: Lire 10.000
 Stepini Giacomo, Sistiana (TS): Lire 40.000
 Iedrisco Maria e Nurra Anna, Trieste: Lire 50.000

DALL'ESTERO

FRANCIA
 In memoria dei GENITORI, da Pe-
 losa Giovanni, Mondelange: Lire

100.000
SVIZZERA
 Moncilli Loris, Le Landeron: Lire 50.000
 Malle Biagio, Coldrerio: Lire 66.845
 Pirottini Giuseppe, Birsfelden: Lire 20.000
CANADA
 Con un saluto a tutti i fiumani nel mondo, da Ghermeck Nerino, Toronto: Lire 22.630
 In memoria del dott. IPPOLITO STERZI, dec. a Formia (11/2/60), il figlio Sambol Ottaviano, Gibsons BC: Lire 45.920
 Ulrich Nicolò, Hamilton ONT: Lire 57.400
 U.S.A.
 Sorgarello Antonini Maria, Sommerville: Lire 79.190
 Oresovich Giuseppe, Boston: Lire 71.182
 Lipizer rag. Alcide, New York: Lire 31.390

ARGENTINA

In memoria di NEVIA e GIUSEPPE RACCHETTA, il figlio Leonardo, Lanus Oeste: Lire 47.085
 In memoria della mamma ADA BERNARDIS e dello zio LUIGI BERNARDIS, da Francetich Claudio, Bernal B.A.: Lire 79.500
 In memoria dei genitori NEVIA e GIUSEPPE RACCHETTA, il figlio Leonardo, Lanus Oeste B.A.: Lire 79.500

BRASILE

In memoria di GUALTIERO SPECIARI, dec. nel 1939, sepolto a Cosala, il figlio Massimo, Itatiba S.P.: Lire 15.500

URUGUAY

In memoria del padre LEO PERCOVICH, degli zii GIORDANO e MARCELLO PERCOVICH e della nonna FRANCESCA RUSICH, da Percovich Furio, Montevideo: Lire 20.000

AUSTRALIA

In memoria di CESARE SREBERNIK, morto il 6/3/92, la moglie Lidia, Hornsby NSW: Lire 57.650
 In memoria della mamma GIOVANNA (IOVA) LADICH, il figlio Giovanni Luigi, Herne Hill VIC: Lire 57.900
 In memoria di ENRICO ZERNICH, nel 3° ann. (20/1/93), la moglie Edi Francetich ved. ZERNICH, i figli Andrea e Danilo con le famiglie, Essendon VIC, Lo ricordano con immutato affetto: Lire 57.700
 In memoria di NELLY FAVERO, dec. a Milano 7 anni fa, da Kovacevich Francesco, Carramar NSW: Lire 25.000

PRO CIMTERO

Kudlicka Adelaide, Milano: Lire 50.000
 Benassi Livia, Milano: Lire 30.000
 In memoria di BIANCA PAGONI ved. ALEMANNINO, gli amici fiumani Licia e Flavia Pian, Dino Masiero, Elia Prodan, Iole Masiola, Poldi e Sandro Pellegrini, Marinella Zustovich, Romano Narcisi, Silverio Benussi, Alfio Moderini, Giordano Bogna, Claudio Gobbo, Egle Atrich, Tini Mattei, Laura Kunzarich, Liliana Petrich, Ornella Fantini e famiglia Persich-Zagabria: Lire 200.000
 Dolenz Wilma e Siny, Verona: Lire 50.000

PRO SOCIETÀ NAUTICA "Eneo"
 In memoria del marito LUIGI LOVRICH, nel 4° ann. (3/3/92), da Raccanelli Maria, Castelfranco Veneto (TV): Lire 50.000

PRO SOCIETÀ STUDI FIUMANI ARCHIVIO MUSEO DI FIUME

Laicini Luciano, Roma: Lire 20.000
 Mattel Albino, Duino (TS): Lire 20.000

SOCIETÀ STUDI FIUMANI

Archivio Museo Storico di Fiume La Presidenza è molto riconoscente agli Amici offerenti:
 Lire 200.000 Gabriele Ferruccio, Roma (pro Museo)
 Lire 150.000 Vio Erich, Andorra (pro Museo)
 Lire 100.000 Simoncini Pozzana Wanda, Venezia (pro riv. Fiume) - Lorenzini Antonio, Milano (pro riv. Fiume) - Nossan Nordio, Milano (pro Museo)
 Lire 65.000 Paladin Fausto B., U.S.A. (pro riv. Fiume)
 Lire 50.000 Odor Elisabetta, Pisa (pro riv. Fiume) - Vitelli Tafani Jolanda, Levanto (pro Museo) - Grabrovac Miletich Augusta, Trieste - Saggini Nereo, Bologna - Vitelli Giorgio, Campione d'Italia (pro Museo) - Secchi Ruggero, Genova (pro riv. Fiume) - D'Ancona Gulì Bice, Roma (pro riv. Fiume)
 Lire 30.000 Millevoi Elvio, Roma - Astulfony Francesco, Cinisello Balsamo - Stasi Bruna, Sistiana - Delchiaro Cvecich Ornella, Frosinone - Sardi Antonio, Novara - Dazzara Gianfranco, Padova - Ghersi Claudio, Genova - Saggini Bruno, Bologna
 Lire 25.000 Colombi Ferruccio, Cesena
 Lire 20.000 Uratoriu Edoardo, Bergamo - Daneo Claudio, Genova - Faraguna Giovanni, Udine

e in MEMORIA:

- Della Signora DERNA GIORGI SANDORFI, da Nereo e Maria Devescovi, Rapallo: Lire 50.000
 - Della mamma MARIA ROSSI e dei fratelli IGNAZIO e OSCAR, da Rossi Grubessi Nives, Viterbo: Lire 50.000

SOCIETÀ NAUTICA ENEO

La Direzione ringrazia sentitamente i seguenti Soci per le offerte inviate ultimamente:
 Lire 50.000: Gaetano Fazio, Liana Justin Bottaro, Ing. Veniero Kramar, dott. Mario Stelli;
 Lire 30.000: Giuseppe Fiesi, dott. Nereo Raccanelli;
 Lire 20.000: dott. Ladislao Buday, dott. Andrea Petrich;
 Lire 15.000: Rodolfo Lenaz, rag. Giovanni Polani;
 Lire 10.000: Prof. Jolanda Infantino.

LA S.N. "Eneo" partecipa al dolore delle famiglie dei Suoi vecchi ed affezionati Soci: rag. ENRICO CONIGHI Dott. MARIO STELLI, atleta e Consigliere sociale; scomparsi recentemente.

Il Sindaco e la Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio partecipano con dolore la scomparsa del cav. uff. ARTURO SACHS già Assessore e Consigliere avvenuto a Dolo (VE) il 26 dicembre

Il Sindaco e la Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio partecipano con dolore la scomparsa del cav. uff. dott. MARIO STELLI Presidente del Collegio dei Probitviri e già Consigliere avvenuta a Napoli il 7 febbraio u.s.